

POSTE ITALIANE S.p.A. - spedizione in abbonamento postale - 70% - D.C.B. Bergamo

IL NEMBRO

MENSILE DELLE PARROCCHIE DI NEMBRO, GAVARNO E LONNO
24027 NEMBRO (BG) - Piazza Umberto I, 5
redazionembro@gmail.com - www.oratorionembro.org

ANNO 107° - N. 4 - APRILE 2018

*Nell'arco della vita umana
ogni persona è sempre educabile,
capace di crescere, di migliorare,
di sviluppare le proprie capacità,
di modificare relazioni,
di scoprire nuovi significati e valori.*

Don Santino Nicoli

Lo sguardo dei giovani vede lontano, ma non senza gli adulti



«Non temere, hai trovato grazia»: le parole dell'Angelo Gabriele a Maria sono il motivo guida del messaggio del Papa per la Giornata della Gioventù che si terrà a **Panama** nei giorni **22-27 gennaio** del prossimo anno.

Maria cammina con noi

Con il suo modo sapiente di leggere in profondità il tempo presente, il Papa medita il **mistero dell'annunciazione**, riportandolo ai sentimenti e alle esperienze dei giovani in ordine alla «fede e al discernimento vocazionale». **Maria**, scrive Papa Francesco, «**cammina** con noi verso il Sinodo e verso la Gmg di Panama» **per sostenere in ciascuno il passaggio dalla paura al discernimento**; dalla scoperta dell'essere «preziosi» agli occhi di Dio, al **coraggio di dire «sì»** e compiere il dono di sé verso la Chiesa e il mondo in un «amore pieno di audacia»: da «coraggiosi».

Ci riuscirò?

Il Papa conosce l'animo giovanile. Sa la **sfrontatezza** e una certa **incoscienza** che muove i giovani e sa anche i **timori** e le **paure** che provano di fronte a domande: «Ci riuscirò? Ce la farò?». Con stile diretto **chiede** ai giovani di **guardare in faccia le proprie paure**: «Quali paure avete?» domanda. Ed egli stesso mette sul tavolo le risposte, che sono un denominatore comune della gioventù di ogni parte del mondo: la paura «di non essere amati, benvenuti, di non essere accettati per quello che siete», che porta a un forte «senso di inadeguatezza». Da qui, il timore «di non riuscire a trovare una sicurezza affettiva e rimanere soli»; la «precarietà del lavoro»; il «non veder realizzati i propri sogni». Tutti timori che sono «presenti in molti giovani, sia credenti che non credenti».



Date un nome alle vostre paure

Papa Francesco suggerisce ai giovani di «dare un nome alle paure», riconoscerle per quello che sono e **fare i conti con esse**. E li invita a confidare in Dio «che conduce ad un fine buono anche attraverso circostanze spesso per noi misteriose».

Ma **il futuro manterrà la promessa buona** che le braccia e il sorriso di mamma e papà hanno annunciato alle generazioni, quando si sono affacciate alla vita? L'interrogativo chiede oggi di essere accolto con serietà e senza essere eluso con reazioni della serie: «I giovani hanno tutto, non manca loro niente!». Il rapporto Caritas 2017 mette davanti agli occhi che i giovani di **oggi** sono destinati a essere **più poveri** di quanti li precedono e sono in una **condizione di marginalità**.

Essere adulti educatori oggi è difficile

Oggi, di fronte ai giovani non pochi educatori, e, anche i **genitori**, hanno la sensazione di essere **educatori impotenti e inutili**. Si sentono sviliti, contestati e bocciati o peggio ancora ignorati. Si accorgono che i tempi sono cambiati ed è cambiata la società: **alcune certezze** si sono trasformate in **dubbio**, **valori vecchi** sono

sostituiti da quelli **nuovi**, il costume si è notevolmente cambiato. **Si insegna più facilmente ad occupare i primi posti**, a guadagnare di più, ad essere più spettacolari degli altri, piuttosto che a **considerare gli altri come complementari**, si vedono come **concorrenti**, e nemici da superare.

La pressione sociale spinge a fare del proprio figlio un personaggio di spicco, atleti vincenti, che sanno di tutto e sempre in prima fila. Ci si dimentica di **aiutarli ad acquisire le virtù che li rendono veramente umani**: la lealtà, la verità, la giusti-

*Ci sono tre linguaggi: il linguaggio della **testa**, il linguaggio del **cuore**, il linguaggio delle **mani**. L'educazione deve muoversi su queste tre strade.*

Insegnare a pensare, aiutare a sentire bene e accompagnare nel fare, cioè che i tre linguaggi siano in armonia; che il bambino, il ragazzo e il giovane pensi quello che sente e che fa, senta quello che pensa e che fa, e faccia quello che pensa e sente.

Quadri biblici di don Giuseppe Sala:
L'annunciazione del Signore;
Uno sguardo che vede lontano;
La fecondità del chicco di grano.



zia, la fraternità, la fede. **È cambiata la famiglia patriarcale**, ma anche quella nucleare, fondata sugli affetti e non c'è più un modello di famiglia. La famiglia è ancora importante, ma per rifugiarsi dalle difficoltà e quindi per fuggire dalla realtà. È cambiato il rapporto giovani-adulti in favore di una maggiore uguaglianza. **Molti giovani sono poi diffidenti** nei confronti degli adulti e non li accettano più come maestri, né come padri, né come esempi di vita. Anche il valore sociale della religione ha subito cambiamenti non indifferenti. **La Chiesa è cercata ancora**, però quando **si occupa dei poveri**, dei sofferenti, ma sembra **insignificante quando evangelizza**, cioè quando **è veramente se stessa**.

Educare oggi è ancora possibile

Nell'arco della vita umana che va dalla nascita alla morte **ogni persona è sempre educabile**, capace di crescere, di migliorare, di sviluppare le proprie capacità, di modificare relazioni, di scoprire nuovi significati e valori.

Leggendo il Vangelo l'educatore scoprirà che **Gesù paragona l'uomo al terreno**, a un seme, a una pianta, a un capitale da amministrare: cioè a realtà dinamiche in evoluzione con la **possibilità di crescere** dove il 30, il 50 o il 100 per uno. Gesù ha sempre manifestato fiducia nell'uomo, è convinto che **in ogni persona opera lo Spirito Santo**, maestro interiore. Sa inoltre che **i frutti non si raccolgono subito**. Quindi non si deve mai dire che non c'è più nulla da fare, è irrecuperabile! Oggi è più vivo il senso della solidarietà, il rispetto verso i diversi, i poveri, gli ultimi. Non bisogna educare per una **società ideale**, che **non esiste**, ma per la **situazione reale** che si vive e senza fuggire dalla realtà. È questa la **sfida** che noi adulti, le nostre famiglie e le nostre comunità devono saper **affrontare** oggi con **generosità, coraggio, pazienza e grande fiducia**.

DON SANTINO NICOLI

CALENDARIO

VENERDÌ 20 APRILE – Ore 20,30 in Santa Maria, veglia di preghiera per le vocazioni.

DOMENICA 22 APRILE, Domenica del Buon Pastore e 55ª Giornata mondiale per le Vocazioni – Ore 10,30, Battesimi.

MARTEDÌ 24 APRILE – ore 20,30, Catechesi per gli adulti in parrocchia.

MERCOLEDÌ 25 APRILE – Festa di Clackson.

GIOVEDÌ 26 APRILE – Ore 16, Messa allo Zuccarello.

SABATO 28 APRILE – Ore 20,30, Corso del Battesimo per genitori in attesa (2).

DOMENICA 29 APRILE – (U.P.) Ritiro per i genitori dei comunicandi.

MARTEDÌ 1° MAGGIO – Ore 16, al Santuario Zuccarello, Messa animata dal Circolo Acli di Nembro.

MERCOLEDÌ 2 MAGGIO – Ore 16,30, Messa dei ragazzi in Santa Maria e nelle Vicinie.

VENERDÌ 4 MAGGIO, Primo venerdì del mese, visita dei sacerdoti agli ammalati che lo richiedono; ore 20,30 preghiera mariana allo Zuccarello.

DOMENICA 6 MAGGIO – Messa di Prima Comunione.

MERCOLEDÌ 9 MAGGIO – Ore 16,30 Messa dei ragazzi in Santa Maria e nelle Vicinie.

VENERDÌ 11 MAGGIO – Ore 20,30 preghiera mariana allo Zuccarello.

SABATO 12 MAGGIO – Messe prefestive con la presenza dei bambini della prima Comunione; ore 20,30, Corso Battesimo per genitori in attesa (3); ore 20,30 presso Cineteatro "San Filippo Neri", Patatina d'oro.

DOMENICA 13 MAGGIO, Ascensione del Signore – (U.P.) Ritiro per i genitori dei Cresimandi.

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO – Ore 16,30, Messa dei ragazzi in Santa Maria e nelle Vicinie; ore 20,30, Consiglio pastorale parrocchiale (5).

VENERDÌ 18 MAGGIO – Ore 20,30, preghiera mariana allo Zuccarello (veglia di Pentecoste).

SABATO 19 MAGGIO – Festa di sensibilizzazione della Scuola dell'Infanzia Crespi-Zilioli.

DOMENICA 20 MAGGIO, Pentecoste – Ore 15, amministrazione delle Cresime.

Comunicare in modo costruttivo: vademecum per un giornalismo di pace e di speranza



Nel messaggio per la giornata delle comunicazioni sociali il Papa paragona la nostra mente alla **macina da mulino**, che gira e gira, e **non può essere fermata**. Quello che cambia, e che noi possiamo cambiare, è il **contenuto** che viene macinato.

Grano o zizzania? Quando condividiamo un post su *Facebook*, pensiamoci. Le nuove tecnologie richiedono una **assunzione di responsabilità** non solo, da parte dei giornalisti, ma anche da parte di chi ne amplifica la diffusione e li “raccomanda”, condividendoli, a una rete selezionata di amici.

Le regole per una comunicazione costruttiva

Nell'esortare «tutti» a una «comunicazione costruttiva», Papa Francesco offre semplici ed essenziali indicazioni: **rifiutare** i pregiudizi verso l'altro; **spezzare** il circolo vizioso dell'angoscia; **arginare** la spirale della paura, «frutto dell'abitudine a **fixare l'attenzione** sulle “cattive notizie” (guerre, terrorismo, scandali e ogni tipo di fallimento nelle vicende umane)»; oltrepassare il senso di malumore e di rassegnazione «che spesso ci afferra, gettandoci nell'apatia»; **non spettacolarizzare** il dramma del dolore e il mistero del male; **non concedere al male un ruolo da protagonista**. «Vorrei invitare tutti a offrire agli uomini e alle donne del nostro tempo narrazioni contrassegnate dalla **logica della “buona notizia”**», afferma Papa Francesco.

Indossare gli occhiali della Buona Notizia

Qual è la logica della buona notizia? Non è un'ingenua e sterile negazione del dramma che esiste nella vita di ciascuno e nella storia. Non è stare sulle nuvole. «La realtà, in se stessa, non ha un significato univoco. **Tutto dipende dallo sguardo** con cui viene colta, dagli “occhiali” con cui scegliamo di guardarla» osserva Francesco. E suggerisce la **marca di occhiali** che ogni cristiano dovrebbe indossare: «Per noi cristiani, l'occhiale adeguato per decifrare la realtà non può che essere quello della buona notizia, a partire dalla Buona Notizia per eccellenza: il Vangelo». «In Gesù anche le tenebre e la morte diventano luogo

di comunione con la Luce e la Vita». Se comunichiamo indossando **gli occhiali della Buona Notizia, non concediamo al male l'ultima parola**. «In questa luce ogni nuovo dramma che accade nella storia del mondo diventa anche scenario di una possibile buona notizia, dal momento che l'**amore** riesce sempre a trovare la **strada della prossimità** e a suscitare cuori capaci di commuoversi, volti capaci di non abbattersi, mani pronte a costruire».

Le parabole: immagini e metafore per farsi capire

Nel suo messaggio il Papa parla anche di **“come”** comunicare, e non solo di **“cosa”**. E si rifà, anche qui, al Vangelo. Gesù comunicava ai discepoli e alle folle ricorrendo alle **parabole**. Una formula semplice, e sappiamo bene quanto efficace, perché «lascia all'ascoltatore lo “spazio” di libertà per accoglierla e riferirla anche a se stesso».

Ricorrere a «immagini e metafore», osserva Francesco, è una «forma misericordiosa» che va incontro a chi ascolta. «Inoltre, è la via privilegiata per esprimere l'immensa dignità del mistero pasquale, lasciando che siano le immagini – più che i concetti – a comunicare la paradossale bellezza della vita nuova in Cristo, dove **le ostilità e la croce non vanificano ma realizzano la salvezza di Dio**».

Essere fari: aprire orizzonti di speranza

Siamo dunque chiamati a essere «comunicatori di un'umanità nuova, redenta». «La fiducia nel seme del Regno di Dio e nella logica della Pasqua non può che plasmare anche il nostro modo di comunicare». Tale fiducia ci rende capaci di operare «con la persuasione che è possibile scorgere e illuminare la buona notizia presente nella realtà di ogni storia e nel volto di ogni persona».

Le persone che si lasciano condurre dalla Buona Notizia «sono come dei fari nel buio di questo mondo, che illuminano la rotta e aprono sentieri nuovi di fiducia e speranza».

Ascoltare e leggere gli eventi con gli occhi della fede La vocazione è oggi! La missione è per il presente



Ascoltare, discernere e vivere la Parola di Dio: sono aspetti che accomunano ogni vocazione. Lo scrive papa Francesco nel **Messaggio per la 55ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni**, ricordando a tutti che «la nostra vita e la nostra presenza nel mondo sono frutto di una vocazione divina!».

L'importanza dell'ascolto, in un mondo di rumori

Dio, però, non si impone alla nostra libertà. Viene in modo «silenzioso e discreto». Questo comporta un ascolto profondo della sua Parola e impegno a **leggere gli eventi con gli occhi della fede**.

Oggi è sempre più difficile stare in ascolto, osserva il Papa, «immersi come siamo in una società rumorosa, nella frenesia dell'abbondanza di stimoli e di informazioni». «Al chiasso esteriore corrisponde spesso una dispersione e confusione interiore», ma è necessario ricordarsi che **«il Regno di Dio viene senza fare rumore e senza attirare l'attenzione»**.

Discernere, «leggere dentro» la vita

Ciascuno di noi, ricorda Francesco, «può scoprire la propria vocazione solo attraverso il discernimento spirituale». Inoltre «la vocazione cristiana ha sempre una dimensione profetica». Per questo **«ogni cristiano dovrebbe poter sviluppare la capacità di “leggere dentro” la vita e di cogliere “dove e a che cosa” il Signore lo sta chiamando per essere continuatore della sua missione**.

Vivere il presente, testimoni del Signore «qui e ora»

Infine il Papa ricorda che «Gesù annuncia la novità dell'ora presente, che entusiasmerà molti e irrigidirà altri. **Il Vangelo non può attendere le nostre lentezze e pigrizie**, non può essere rimandato all'indomani «con la scusa di aspettare sempre un tempo propizio. **«La vocazione è oggi! La missione cristiana è per il presente!** E ciascuno di noi è chiamato per diventar testimone del Signore, qui e ora».

IN PREPARAZIONE AL SINODO DEI GIOVANI

«Dio è giovane e sempre nuovo»

«A tutti i giovani, ma non solo a loro, dico: non abbiate paura delle diversità e delle vostre fragilità; **la vita è unica e irripetibile** per quello che è; Dio ci aspetta ogni mattina quando ci svegliamo per riconsegnarci questo dono. **Custodiamolo con amore**, gentilezza e naturalezza». Con queste parole Papa Francesco chiude il libro «Dio è giovane». Una conversazione con Thomas Leoncini (Milano, Piemme, 2018, euro 15), uscito contemporaneamente in sei lingue. Diviso in tre parti il libro ha un titolo redatto con un carattere tipografico unico: la grafia di Papa Francesco.

«Ma ti ho copiato: mi dispiace non lo sapevo!» – Appena pubblicato, il libro si è arricchito di un fatto nuovo. Il giornalista fiorentino Riccardo Clementi, che nel 2013 aveva scritto Dio è giovane (edito da Piemme) quando venne a conoscenza della uscita di questo volume, inviò copia del proprio libro a Papa Francesco. Pochi giorni dopo, è arrivata la chiamata dal Vaticano: «Venga in piazza San Pietro il 21 marzo». Il primo giorno di primavera Clementi lo ha festeggiato così: «Vorrei ringraziare Papa Francesco – racconta –. Quando gli ho consegnato il mio libro Dio è giovane ha esclamato subito “ma ti ho copiato, mi dispiace, non lo sapevo!”, con una naturalezza che mi è sembrato di parlare con mio babbo. Ha mostrato grande interesse, abbiamo parlato qualche minuto ed è stato molto bello».

Il Papa mi ha fatto una dedica – Lo scrittore, dopo l'incontro al termine dell'udienza aggiunge: «Mi ha fatto una dedica sentita per degli amici che stanno soffrendo. Alla fine, scherzando mi ha dato una carezza paterna e mi ha ripetuto: “E scusa se ti ho copiato!”. Al di là di me e del libro, **ho conosciuto di persona un grande uomo di Dio**. Un padre buono, attento con tutti, a partire dagli ultimi, profondo e affettuoso. Il primo giorno di primavera più bello della mia vita».



Tutti chiamati alla santità: «ognuno ha la sua vita»

Perché una lettera sulla santità? Oggi per di più quando questa parola sembra inattuale a esprimere le aspirazioni più alte del cuore dell'uomo? Proprio la ragione della sua inattualità spinge il papa a rivisitarla per mostrare che essa è invece in piena sintonia con il desiderio più profondo e le aspirazioni più alte del cuore umano.

Nell'esortazione apostolica *Gaudete et exsultate* (Rallegratevi ed esultate), la terza del suo pontificato, papa Francesco ricorda che la santità porta gioia e riguarda tutti: «Non è per chi non cade mai, ma per chi ogni volta si lascia rialzare dalla misericordia di Dio».

La santità, scrive papa Francesco è «la vera vita, la felicità per la quale siamo stati creati». Il contrario della santità è una vita spenta, grigia, mediocre, annacquata e inconsistente, una vita segnata dal male di vivere. Scopo della lettera è di accendere e alimentare il desiderio di una vita buona secondo il Vangelo.

La santità non è appannaggio di qualcuno, ma è dono di Dio, come la pioggia e la neve, possibile a tutti, «nelle occupazioni di ogni giorno, là dove ciascuno si trova». Papa Francesco ricorda le parole del cardinale vietnamita Van Thuan, nei lunghi giorni del carcere: «Vivo il momento presente, colmando di amore» e prende esempi di santità dalla vita ordinaria: «I genitori che crescono con tanto amore i figli, gli uomini e le donne che lavorano per portare il pane a casa, i malati, le religiose anziane che continuano a sorridere». Sono i santi «della porta accanto», o «la classe media della santità».

Rivolgendosi direttamente a chi legge, il Papa ricorda che **la vita vera e felice, è davvero possibile**: «Lascia che la grazia del tuo battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare perché hai la forza dello Spirito Santo...». Tutti sono chiamati alla santità: ma «ognuno per la sua via». Non si tratta di copiare le opere dei santi, ma di costruire con tanti gesti quella figura di santità che Dio ha voluto per noi. Anche se la mia vita fosse sprofondata nel peccato o nel fallimento, la chiamata alla santità mi raggiunge dove sono per donarmi una ripartenza e una possibilità di riscatto.

CAMPAGNA CEI DELL'8XMILLE

Storie di solidarietà dall'Italia alla Terra Santa

La Chiesa si racconta in nove opere. E chiede ai cittadini di riconfermare con l'8xmille la **fiducia e il sostegno alla sua missione**. Siracusa, Terlizzi, Cosenza, Amatrice, Mantova, Massa, Vicenza. E poi Terra Santa e Senegal. Sono i nove interventi realizzati grazie ai fondi dell'8xmille che sono stati scelti, tra le migliaia sostenuti in questi anni dalla Cei, per la nuova campagna di comunicazione "Chiedilo a loro" partita a metà aprile.

Sul sito la rendicontazione

In tutta Italia sacerdoti e progetti ecclesiali restituiscono ai giovani spazi, fiducia e formazione, dai **doposcuola di qualità** all'avviamento professionale e soccorrono i **più fragili** con migliaia di **progetti diocesani**. La campagna sarà disponibile su tv e web, radio, stampa e affissione: i video resteranno on line sul sito www.8xmille.it, dove è consultabile anche la rendicontazione attuale e storica della destinazione dei fondi in Italia e nel Terzo Mondo.

Nove progetti significativi

Quest'anno **l'8xmille si fa persona**: a Mantova tra le giovani **mamme vittime di abusi**, che ritrovano l'autonomia nella casa accoglienza Casa San Vincenzo De' Paoli; a Terlizzi tra i **bambini ad alto rischio marginalità**, grazie a Casa Santa Luisa, in cui si offrono opportunità educative anche ai genitori; tra i bisognosi di Cosenza dove si forniscono **pasti caldi**, docce, abiti, cure mediche, assistenza legale e ascolto; a Vicenza tra **patri separati**, licenziati, famiglie in emergenza abitativa, giovani precari, nella Casa Beato Granzotto, strutturata in mini appartamenti; ad Amatrice tra i terremotati; a Siracusa con il parroco di "San Metodio", **in prima linea** con operatori e volontari, a dare supporto alle famiglie bisognose in **un quartiere di frontiera**. A Massa tra i ragazzi della parrocchia "Visitazione" che hanno nuovi spazi per ritrovarsi e stare insieme. **All'estero l'8xmille si fa persona** tra le donne, i giovani e gli anziani abbandonati di Betlemme, accuditi dall'Associazione Terra Santa e a Kaolack (Senegal) tra i bambini della scuola materna ed elementare delle Figlie di Nostra Signora del Sacro Cuore.

Otto per mille: una firma che non costa nulla

«Dal nord al sud dell'Italia, passando per i Paesi in via di sviluppo, in questi anni abbiamo **disegnato una geografia di voci e volti** per dare concretezza agli effetti generati dall'impegno della Chiesa. Perciò ogni anno **l'8xmille torna a bussare per chiedere a tutti i contribuenti** di firmare per la prima volta o confermare con una firma la fiducia nella Chiesa cattolica, nelle sue opere e nel suo apostolato per chi è credente».





FOCUS SULL'INTEGRAZIONE DELLE FAMIGLIE

I Vescovi Lombardi chiedono discernimento per fare passi concretamente possibili

«Camminiamo, famiglie!» è il titolo della lettera che i vescovi lombardi hanno dedicato alla ricezione dell'esortazione *Amoris laetitia*. In essa i vescovi invitano ad accogliere tutta la ricchezza del documento papale, che richiede di essere letto e studiato per intero, senza accostamenti frettolosi. Per questo hanno avviato un **«intenso percorso di formazione dei formatori**, che culminerà nella settimana estiva in programma nel prossimo luglio».

La strada da percorrere – scrivono i pastori lombardi – «è quella della **bellezza dell'amore vissuto in famiglia**, pur nella consapevolezza delle difficoltà e fragilità presenti oggi, di fronte alle quali solo la luce della verità e la medicina della misericordia possono, insieme, dare sollievo e forza. Tutte le comunità cristiane vanno aiutate a crescere in questa consapevolezza e capacità di accoglienza e accompagnamento».

Il compito dei sacerdoti

La lettera si sofferma sul compito affidato ai sacerdoti chiamati ad **«affinare l'arte del discernimento e a non ridurre mai la questione ad un "sì" o un "no" immediati, e tanto meno generali, per offrire piuttosto concrete opportunità di crescita nella fede, di verifica attenta della vicenda esistenziale**

ziale, di cammino verso l'esperienza piena della vita in Cristo.

«Non muta – avvertono i vescovi – l'insegnamento morale della Chiesa, **riguardo il rapporto tra gravità oggettiva di un male e la sua effettiva imputabilità alla coscienza della persona, nella concretezza del suo divenire. Ci viene chiesto di essere più pastori e padri, educatori e fratelli**, nel condividere con gli uomini e le donne del nostro tempo la fatica dell'essere cristiani oggi».

Criteri di discernimento

I vescovi ricordano che *Amoris laetitia* raccomanda «di vagliare attentamente le diverse situazioni, il loro sviluppo nel tempo, le responsabilità verso tutte le

persone coinvolte, e quei tanti possibili aspetti, che richiedono approfondimento, alla luce dell'ideale che il Vangelo propone per il matrimonio e la famiglia». In particolare ricordano che «non è opportuno parlare di "permesso" di accedere ai sacramenti, ma di un processo di discernimento accompagnati da un pastore», che **ha sempre il compito di valutare anche la presenza di eventuali condizionamenti di coscienza ed altre circostanze che attenuano la responsabilità e la colpevolezza**. Pretendere "prontuari" più determinati e casistici per il discernimento tradirebbe l'alta consegna che abbiamo ricevuto, e che invece possiamo onorare con una sapiente condivisione di esperienze».

Necessario un servizio diocesano

I vescovi lombardi ribadiscono l'opportunità «che, in ogni diocesi, il ministero ordinario di parroci e sacerdoti, e il servizio degli operatori pastorali, sia affiancato da un servizio diocesano, sussidiario e permanente, al quale ci si possa rivolgere per avere orientamenti e aiuto, **in modo da rispondere adeguatamente e non superficialmente alle esigenze di un discernimento**, cui non sono estranei delicati aspetti umani e spirituali, sacramentali e canonici».

Che fare per l'accompagnamento, il discernimento e l'integrazione delle famiglie "ferite"? I vescovi della Lombardia affermano che «la complessità delle situazioni è oggi più accentuata rispetto al passato e ci impone di non attardarci in silenzi inoperosi», invitando a «tener conto delle situazioni reali delle famiglie, e farci carico di accompagnare ogni persona a compiere quei passi che le sono concretamente possibili».

Chiamati a riscoprire lo stupore della vocazione

Nel 2018-19 il nostro Vescovo metterà a tema la pastorale vocazionale. Lo ha comunicato ai preti riuniti in Cattedrale per la messa crismale: «**Noi vogliamo manifestare ai giovani** quell'amore di Cristo che è stato capace di toccare il cuore di molti dei suoi contemporanei e farli suoi discepoli e suoi apostoli. Noi vogliamo **considerare con amore le giovani generazioni** perché riteniamo che per loro ci sia un dono speciale che è già in loro e può aprire quel futuro che a volte stentano a vedere in termini ampi e ricchi di respiro. **Il Signore Gesù è per loro.** Noi non vogliamo soltanto dirlo, ma testimoniare, pregando innanzitutto per loro, disposti anche a qualche loro indifferenza e incomprensione, ma senza stancarci di vedere attraverso le giovani generazioni la possibilità che il Vangelo continuamente si trasmetta e si rinnovi in loro».

Dio si fida di noi e ha a cuore la nostra vita

Nelle parole del Vescovo è indicato anche **lo stile per incontrare i giovani**: andare oltre le apparenze e creare una connessione col cuore che trasmette il bene senza stancarsi; accostarli con amorevolezza, **aiutandoli a scoprire il sogno di Dio** sulla loro vita; **accompagnarli a trovare il volto di Dio** che vede il cuore, non il vestito o il cellulare che uno usa; **confidare in Dio** e affidarsi a Lui che si fida di noi, crede sempre che possiamo rialzarci e non si rassegna a vederci spenti e senza gioia.

Per questo occorre però sperimentare **stupore e attrattiva per Gesù**. Senza l'attrattiva che tocca il cuore si rincorrono altre attrattive.

Il Vangelo navigatore sicuro

Il programma che il vescovo affida alla Chiesa di Bergamo è bello e possibile: **al centro sta Gesù che chiama ciascuno per nome**, perché il Vangelo diventa il suo navigatore sicuro sulle strade della storia.

Osare la proposta vocazionale è programma di futuro, perché ogni giovane possa fare della sua vita un capolavoro.



Il portale #velodicoio: la parola più cliccata è "ricerca"

#Velodicoio è un progetto che vuole esplorare ambizioni, speranze e paure delle giovani generazioni. Uno strumento a disposizione di tutti che, partendo dall'ascolto, favorisce un confronto di gruppo. La parola più cliccata è «ricerca». Quella del «senso della vita». L'iniziativa del Servizio nazionale di pastorale giovanile non è un sondaggio, anche se pone domande, ma una **opportunità** per coinvolgere i giovani e preparare l'appuntamento del Sinodo di ottobre.

Temi da esplorare

Il portale #velodicoio (www.velodicoio.it) è suddiviso in 10 macro temi: oltre a «ricerca», gli argomenti sono «fare casa», «incontri», «complessità», «legami», «cura», «gratuità», «credibilità», «direzione» e «progetti». Ogni tema è supportato da un video in cui i ragazzi rispondono ai quesiti per sollecitare un confronto nei vari ambiti di vita: scuola, università, gruppi parrocchiali e informali. Le risposte sono riservate. Per accedere al portale e rispondere alle domande basterà inserire poche informazioni di base che sono richieste esclusivamente per aiutarci a disegnare più attentamente il ritratto di un'intera generazione.

Come sogni il tuo futuro?

Che cosa significa essere in ricerca, **qual è la vocazione di ognuno**, quali sono i sogni e le aspirazioni nella vita dei più giovani? Come sogni il tuo futuro? Queste sono alcune delle domande poste. Papa Francesco ha espresso la volontà di arrivare al **grande incontro di ottobre** con i vescovi dopo aver «ascoltato» **tutti i giovani del mondo, anche quelli più lontani dalla Chiesa** «perché i sogni e il futuro non lasciano fuori nessuno». Se l'assemblea pre-sinodale con 300 giovani dal mondo è stata un primo passo per dare voce ai giovani, il portale nasce dalla stessa spinta. **Far venire fuori pensieri, aspirazioni e opinioni**. Sul senso della vita i punti di vista possono essere tanti: «A volte – spiega il portale – sono diametralmente opposti ai nostri, ma è nella distanza riconosciuta che si apre la possibilità di una comunione feconda».



RACCOLTA ALIMENTARE PER IL CENTRO IN ASCOLTO E LA SAN VINCENZO

Il pacco-viveri segno di un cuore che si fa attento ai bisogni delle persone

È stata **una risposta più che discreta** quella della popolazione alla raccolta alimentare che si è tenuta a Nembro la domenica delle Palme – con l'attiva collaborazione dei ragazzi che, quest'anno, riceveranno la Cresima –, e a Gavarno, la domenica della Divina Misericordia. Una raccolta del cui frutto potranno fruire per le rispettive attività caritative sia il Centro in ascolto, sia la Conferenza di San Vincenzo della nostra parrocchia, per rispondere, anche solo con segni,



alla domanda dei nostri poveri, nella cui persona, ha affermato papa Francesco in occasione della giornata mondiale dei bisognosi «Gesù bussa al nostro cuore e, assetato, ci domanda amore» e, ancora, «l'omissione è il grande peccato nei confronti dei poveri... Chi accumula tesori per sé non si arricchisce presso Dio». E ricorda che «Tutti siamo mendicanti dell'essenziale, dell'amore di Dio, che ci dà il senso della vita e una vita senza fine. In cielo non vale ciò che si ha, ma ciò che si dà».

Il valore del pacco-viveri

Ecco allora l'importanza anche del semplice pacco-viveri non tanto per il suo

valore intrinseco, che pure non va discostato, ma anche come testimonianza che **qualcuno pensa a loro** quando le vicende della vita chiudono l'orizzonte e ne cancellano tutte le vie d'uscita: qualcuno disposto ad ascoltarti e ad aiutarti anche nel semplice discernimento può diventare una fiammella, che ridona speranza nella faticosa ricostruzione di identità a volte smarrite.

E sono questi i momenti più qualificanti dell'attività di chi s'impegna nel mondo della carità, in cui una risposta anche solo parziale ai bisogni sociali si deve sposare con **un'opera di vicinanza anche psicologica ed educativa,**

costruendo dei contratti individuali in cui anche il povero s'impegna a **compiere un suo cammino** nella costruzione/ricostruzione di se stesso e della sua dignità.

Il "grazie" del Centro in Ascolto e della San Vincenzo

Dunque, un sincero **ringraziamento a quanti, donando, hanno reso possibile il nostro intervento**, sia da parte del Centro in ascolto, sia da parte della Conferenza San Vincenzo.

Un ringraziamento, ancora, ai ragazzi sopra citati, che con la loro freschezza ed entusiasmo, ci hanno affiancato nel lavoro di raccolta. Ed uno spunto di riflessione che deriviamo dalla *Gaudium et spes*: L'uomo... deve considerare le cose esteriori che legittimamente possiede non solo come proprie, ma anche come comuni, nel senso che possano giovare non unicamente a lui ma anche agli altri. Del resto, a tutti gli uomini spetta il diritto di avere una parte di beni sufficienti a sé e alla propria famiglia. Questo ritenevano giusto i Padri e dottori della Chiesa, i quali insegnavano che gli uomini hanno l'obbligo di aiutare i poveri.

TULLIO CARRARA



ITALSER
serramenti

SERRAMENTI
ALLUMINIO LEGNO,
ALLUMINIO, PVC

WICONA®

Internorm®
Finestre - Luce e Vita

PARETI MOBILI, VERANDE, PERSIANE, TAPPARELLE,
FACCIAE CONTINUE, CURVATURE CONTO TERZI,
SOSTITUZIONE VECCHI SERRAMENTI

ESPOSIZIONE INTERNA • PREVENTIVI SENZA IMPEGNO

ITALSER di Acerbis e Rebuzzi s.n.c.

Viale Piave 87 - 24022 Alzano Lombardo (BG) Zona industriale I
Tel. 035 4123047 - Fax 035 516662 - www.italser.it - info@italser.it

Parolacce e bestemmie? Correggere con mitezza

Casualmente mi sono trovato nei pressi di un campo sportivo. Giocavano liberamente dei ragazzi. Presumo di 13/14 anni. Sono rimasto allibito dal loro linguaggio, intercalato da volgarità, imprecazioni e anche bestemmie. Mi è venuta la tentazione di alzare la voce. Ma poi ho pensato che il mio intervento poteva suscitare reazioni incontrollabili. E ho taciuto. Ho anche constatato che gli stessi bambini fanno uso di parolacce che, al mio tempo, mi avrebbero assicurato un immediato manrovescio. Che fare?

UN NONNO



La grandezza di un popolo e di una persona si comprende a partire dalla **ricchezza del suo vocabolario e dall'uso intelligente della parola**. Oggi, purtroppo, sembra che non ci sia più nessun ritengo e riserbo: tutto sembra lecito e possibile, anzi, chi è più trasgressivo e usa più il turpiloquio sembra avere più audience e più ascolto: basta gridare, alzare i toni, aggredire... per illudersi di avere ragione e riuscire a farsi ascoltare! Di fronte a questo stile di comunicare, **di fronte all'uso delle "parolacce" si deve assumere un atteggiamento calmo e fermo**. Bisogna comunque riconoscere che **le giovani generazioni hanno, sempre di meno, modelli adulti credibili e convincenti**, a partire spesso dalla famiglia dove il rispetto è spesso messo in secondo piano con la scusa della sincerità, di poter dire sempre ciò che penso e provo senza nessun controllo.

Troppo spesso le parolacce sono lo strumento più facile per **farsi notare e**

ottenere udienza. I bambini seguono i modelli che si ritrovano in casa e fuori. **Tocca ai genitori essere attenti ai propri modi di esprimersi**. Se l'origine si dovesse trovare tra le pareti domestiche, bisognerà cambiare il nostro atteggiamento prima di chiederlo ai figli.

Per i bambini più piccoli una parolaccia è solo una nuova parola appresa, spesso non conoscendone il significato: bisogna intervenire subito, per tempo. Ma quando **preadolescenti e adolescenti usano bestemmie e parolacce sanno**, anche senza rendersene conto, il valore e il peso di ciò che dicono. Vogliono imitare gli adulti? Si sentono grandi? È ormai abitudine diffusa nella cultura pubblica e nei linguaggi comuni? Sempre più spesso un certo tipo di linguaggio sconveniente è in uso nelle famiglie; **anche la tv non aiuta**, anzi dà un grosso contributo a inquinare il dialogo educativo, con un turpiloquio volgare. Succede però che le parolacce vengono accantonate o comunque utiliz-

zate meno alla presenza di adulti attenti e responsabili. È bene far capire e correggere, senza far finta di non aver sentito, ma nello stesso tempo non bisogna sottolineare come tragica ogni espressione. **La correzione, fatta con mitezza e sguardo sereno**, è accettata se esprime un amore sincero e attento alla loro crescita.

Non posso dimenticare ciò che dice Gesù nel vangelo (Mt 12,33-36): «Prendete un albero buono, anche il suo frutto sarà buono. Prendete un albero cattivo, anche il suo frutto sarà cattivo: dal frutto infatti si conosce l'albero... La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda. L'uomo buono dal suo buon tesoro trae fuori cose buone, mentre l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori cose cattive. Ma io vi dico: di ogni parola vana che gli uomini diranno, dovranno rendere conto nel giorno del giudizio; infatti in base alle tue parole sarai giustificato e in base alle tue parole sarai condannato».

DON GIUSEPPE BELOTTI



ANAGRAFE

Nel mese di marzo, nella parrocchia di San Martino in Nembro, è stato amministrato un battesimo e sono stati registrati 13 decessi.

Battesimo (31 marzo) – Mattia Novelli di Mirko e Laura Donadoni (foto centrale).

DEFUNTI – Alessandra Leonilda Carrara, di anni 90, deceduta il 3 marzo; Bianca Scarpellini, di anni 94, deceduta il 3 marzo; Giuseppina Brignoli, di anni 81, deceduta il 7 marzo; Maria Rosaria Cianella, di anni 94, deceduta il 10 marzo; David Carrara, di anni 35, deceduto il 12 marzo; Pietro Colleoni, di anni 88, deceduto il 19 marzo; Maria Ausilia Bigoni, di anni 72, deceduta il 21 marzo; Francesco Bergamelli, di anni 84, deceduto il 21 marzo; Mario Brignoli, di anni 54, deceduto il 22 marzo; Massimiliano Piantoni, di anni 44, deceduto il 26 marzo; Elisabetta Filisetti, di anni 79, deceduta il 27 marzo; Angela Parsani, di anni 81, deceduta il 27 marzo; Mario Bonassoli, di anni 57, deceduto il 28 marzo.



ANNIVERSARI DI MATRIMONIO

Alla Messa delle ore 10,30 di domenica 15 aprile, è stata celebrata la festa della famiglia, con il rinnovo delle promesse matrimoniali delle coppie che in questo 2018 raggiungono dai primi cinque anni di matrimonio, su su fino ai 58 anni di vita insieme. Le coppie che avevano comunicato la partecipazione alla cerimonia sono state 18: 5 anni di matrimonio (Stefano Carminati e Daniela Bergamelli); 15 anni (Roberto Cadè ed Elena Pievani); 20 anni (Luca Persico e Marita Grigis); 25 anni (Bruno Carrara e Tiziana Pasini); 40 anni (Amos Bergamelli e Pinuccia Bergamelli); 50 anni ben undici coppie (Sergio Luzzana e Luisa Rossi, Francesco Camozzi e Anna Alborghetti, Mario Ghilardi e Luisa Barcella, Gianfranco Algeri e Claudia Mologni, Pietro Bergamelli e Dirce Pezzoli, Pietro Guerini e Maria Lavetti, Elio Persico e Giuseppina Noris, Alessandro Valoti e Elvira Criserà, Pasquale Ghilardi e Rita Gandelli, Mario Pezzotta e Giulia Curnis, Stefano Longhi e Maria Pellicoli); 55 anni (Marco Berlendis e Giuseppina Azzola); 58 anni (Palmino Carrara e Gemma Zanchi).

Le offerte pervenute in parrocchia

Agli **Uffici parrocchiali**, euro 1.350 così ripartiti: da N.N. euro 850; da N.N. euro 50; da N.N. euro 100; da N.N. euro 150; da N.N. in devozione a Santa Rita euro 50; dalle appassionate al gioco della tombola euro 150. Al **Santuario dello Zuccarello**, euro 100 da Z.A. Al **Fondo di solidarietà "monsignor Aldo Nicoli"**, euro 4.264, così ripartiti: da N.N. euro 50; da N.N. euro 200; da N.N. euro 600; dalla Conferenza di San Vincenzo euro 3.000; da N.N. euro 414. Una **poltroncina del Teatro "San Filippo Neri"**, offerta da "Anna Cavagnis" euro 150.



Pellegrinaggio a Sotto il Monte martedì 29 maggio

Anche Nembro e Gavarno faranno visita all'urna di Papa Giovanni a Sotto il Monte. L'arciprete don Santino Nicoli ha prenotato per martedì 29 maggio: alle 9 i pellegrini parteciperanno alla Messa e alle 10 sosterranno davanti all'urna con le spoglie mortali di San Giovanni XXIII. La prenotazione avviene per i nembresi presso gli uffici parrocchiali e per i gavarnesi presso Lisetta.

Il pozzo di Sicar, la pesca miracolosa e l'insegnamento di Papa Wojtyla

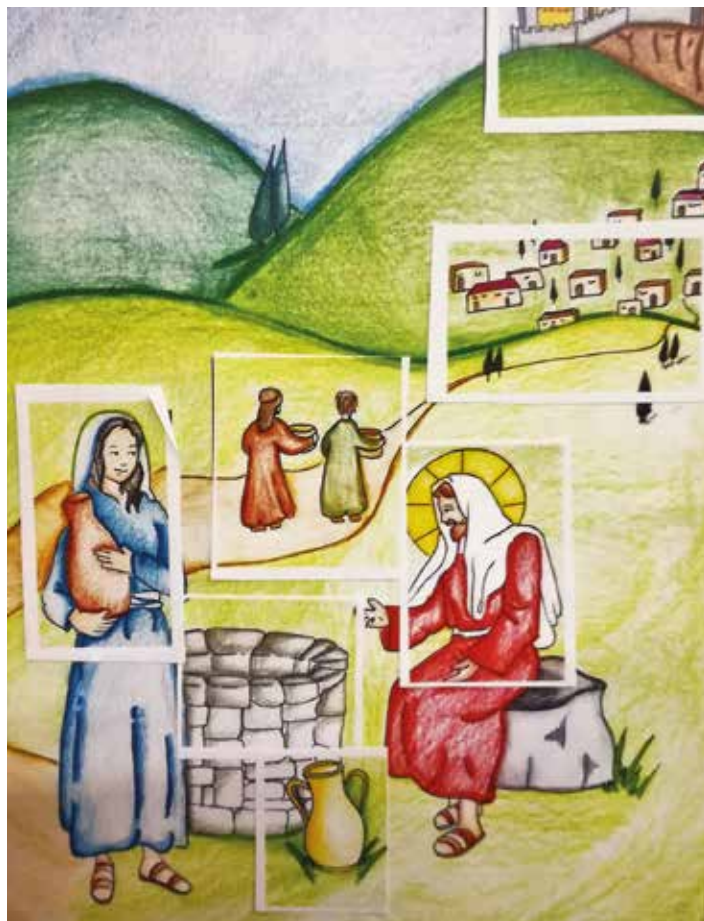


Sopra, Domenica delle Palme: in plebana, don Matteo commenta l'episodio della donna Samaritana. Sotto, il pozzo di Sicar: simbolo che ha accompagnato la preparazione alla prima confessione.

Il secchiello di creta

I bambini della prima Confessione, domenica 8 aprile, hanno partecipato in plebana alla Messa di ringraziamento per il grande dono ricevuto la Domenica delle Palme. In quel giorno, hanno vissuto la Festa del Perdono con la celebrazione, per la prima volta, del **sacramento della Confessione**. Emozionati e trepidanti, seduti nei banchi con i loro genitori vicini, hanno guardato dentro il proprio cuore, lasciandosi illuminare dall'episodio della donna Samaritana che, al pozzo di Sicar, incontra Gesù. Al momento della Confessione, i piccoli hanno portato al sacerdote un secchiellino di creta contenente dei sassolini, simboleggianti i loro peccati. I sacerdoti che li hanno accolti, hanno ascoltato la confessione dei loro peccati, manifestati con spontaneità e semplicità. Sui visi dei bambini si è visto più di un sorriso. Anche i genitori hanno vissuto intensamente la celebrazione del Sacramento, seguendo con lo sguardo i propri figli e accompagnandoli poi sull'altare maggiore per recitare insieme una preghiera di ringraziamento. Al termine della Messa celebrata l'8 aprile, i bambini hanno donato alle persone presenti una bella preghiera di ringraziamento da loro stessi preparata:

*«Grazie, Gesù, per avermi donato il tuo perdono.
È un dono prezioso, come la tua amicizia.
Ti prego aiutami perché io possa riparare ai miei sbagli.
Abbracciarmi, stringimi a te.
Fa che riesca a mantenere i miei propositi,
e che possa portare la gioia del perdono ai miei fratelli.
Che io possa continuare a sperimentare il tuo amore,
insieme a questa comunità cristiana».*





Domenica 8 aprile: Messa di ringraziamento dei bambini della prima Comunione.

Reti e pesca in riva al lago

Gli **82 bambini della prima Comunione** terranno il **ritiro** il **29 aprile** in riva al lago d'Isèo, a Predore. Farà da guida l'episodio della pesca miracolosa. La **fiesta** delle prime Comunioni sarà celebrata **domenica 6 maggio**: alle ore 10 circa, si formerà presso la scuola Crespi-Zilioli il corteo che raggiungerà la plebana per la Messa delle ore 10,30.

Cresima a Pentecoste col vescovo Eugenio

La **fiesta delle Cresime** (con corteo dall'Oratorio alla plebana) avrà luogo in coincidenza con la Pentecoste, domenica **20 maggio**. Alle ore 15 presiederà il rito in plebana il vescovo monsignor Eugenio Scarpellini. Il **ritiro spirituale per i cresimandi e i loro genitori** si svolgerà **domenica 13 maggio** all'Oratorio di Clusone: sarà una rinnovata occasione per ricordare



Pasqua: i chierichetti in sagrestia alle prese con un grande uovo di cioccolato

ai genitori l'importanza di accompagnare la crescita spirituale dei figli con la parola e l'esempio.

L'attrezzatura del cristiano

Con l'**adolescenza** il **cammino** si presenta come un **sentiero che sale** su un monte. Non è agevole. **Occorre l'attrezzatura** che è costituita dai **doni dello Spirito**, realtà stupende, che aiutano a vivere il Vangelo nella quotidianità. La **sapienza** fa scoprire la bontà del Signore e rende la vita piena di sapore. L'**intelletto** aiuta a comprendere più a fondo la Parola di Dio e la verità della fede; il **consiglio** guida alla scoperta del progetto di Dio nella propria vita. La **fortezza** è forza per vincere le tentazioni del male e fare il bene. La **scienza** insegna a trovare i segni, le impronte di Dio. La **pietà** tiene viva nel cuore la fiamma dell'amore verso Dio, nostro Padre. Il **timore di Dio** ci mantiene nel rispetto di Dio e della sua volontà.

AL CINETEATRO SAN FILIPPO NERI

Concerto di primavera: serata benefica con i big della musica italiana Anni sessanta

Il teatro "San Filippo Neri" di Nembro, ha ospitato mercoledì 4 aprile, l'edizione 2018 del "Concerto di primavera", **evento nel segno della solidarietà** organizzato dall'associazione "C.I.S. – Comitato Iniziative Sociali Onlus", con il patrocinio del Comune di Nembro. Il ricavato della serata è destinato alla realizzazione di **laboratori artistici** e all'organizzazione delle **vacanze per persone disabili**. Protagonisti della serata **nomi storici del panorama musicale italiano**, ne ricordiamo solo alcuni: i **Camaleonti**, i **New Dada**, alcuni dei componenti dei **Ragazzi della Via Gluck**, **Paki de i Nuovi Angeli**, e non da ultimi due ospiti speciali: il gruppo dei **Liberi Suoni** e il tenore **Rodolfo Maria Gordini**.

C'erano una volta gli anni Sessanta e, anche in Italia, una loro grande protagonista culturale: la musica. Prodotta, acquistata, ascoltata, ballata, ma soprattutto amata. In quegli anni la discografia registra incrementi vertiginosi delle vendite – da 18 milioni di 45 giri venduti nel 1959, si passa, nel '69, a 44 milioni –, acquistare un disco ogni settimana, per un giovane, è cosa normale. Esplode la passione per i concorsi canori – ai due grandi eventi televisivi del **Festival di Sanremo** e **Canzonissima** fanno seguito, **Castrocaro**, il **Cantagiorno**, **Festivalbar**, il **Disco per l'estate**, per citarne alcuni –, nascono le "canzoni da spiaggia", le mode dei cinebox e dei film musicali. Il pubblico accorso numeroso ha calorosamente applaudito gli ospiti che di volta in volta si sono presentati sul palcoscenico.



Appello a pensare al riutilizzo degli impianti sportivi di San Faustino

Festa di San Faustino

Preceduta da un triduo, predicato da mons. Gianluca Rota, la festa di San Faustino ha coinvolto tutta la vicinia. Il 17 febbraio scorso, la Messa è stata preceduta dalla processione con la statua del Santo, portata dalla cappella della Madonna dell'Uva alla chiesa. Numerosi i partecipanti a conferma di devozione ancora viva nella nostra gente. La Messa celebrata da mons. Gianluca Rota è stata animata dal Coro della vicinia che abitualmente anima le funzioni domenicali. Il giorno successivo, di pomeriggio, come di consueto, nel salone della Comunità della nostra vicinia si è svolta la festa cui erano invitati in particolare i residenti nella zona, con una folta partecipazione, specie dei gruppi familiari.

Ricordo di don Giuseppe Adobati

Il 7 aprile, nella Messa vespertina delle 17 è stato ricordato don Giuseppe Adobati nel XXXII anniversario della morte. Il rimando si è reso necessario perché l'anniversario cadeva quest'anno il 31 marzo, Sabato santo. Sono ancora molte le persone, non più giovanissime, che si ricordano di don Giuseppe a Nembro e, in particolare, a San Faustino, dove ha trascorso gli ultimi anni della sua vicenda pastorale. La Messa in suo ricordo è stata celebrata da don Agostino Salvioni. Quest'anno la **figura di don Adobati** è finita in un **libro**, scritto da **Barbara Curtarelli**, intitolato **Ho fatto il prete: il clero di Bergamo durante l'occupazione tedesca (settembre 1943 - aprile 1945)**. Il suo nome compare insieme a quello di tanti preti che hanno aiutato i perseguitati da nazifascisti e a quelli coinvolti in fatti resistenziali. Dopo la guerra, don Adobati si è anche distinto per la sua umanità a favore dei fascisti, per evitare il pericolo di una giustizia sommaria. Negli anni della seconda guerra mondiale don Giuseppe Adobati era a Ranzanico. A lui, nel libro, che è una miniera di dati, sono dedicate due pagine.

Visita alla Certosa e alla città di Pavia

La **gita** annuale, organizzata dal gruppo degli amici di San Faustino, quest'anno è stata rimandata a domenica 10 **giugno**. La meta è la **Certosa di Pavia**, una località più vicina che consente di partire un po' più tardi e di visitare Pavia e la Certosa senza fretta. La quota da versare all'atto dell'iscrizione è di euro 30 (pranzo escluso), per consentire, a chi lo vuole, il pranzo al sacco; chi invece intende prenotare il ristorante, deve segnalarlo all'iscrizione. Pavia non è lontana; potremo così partire un po' più tardi del consueto e dedicarci con maggior calma alla visita della città e della Certosa, che non tutti conoscono, ma che rappresenteranno una lieta sorpresa per la bellezza dei luoghi. Se sarà possibile, conti e tempi alla mano, si potrà fare una rapida puntata anche a Vigevano. I **dettagli** della gita, saranno diffusi in seguito e potranno essere appresi contattando il **sacrista** della nostra chiesa o i **soliti addetti all'organizzazione**.

Elisabetta se n'è andata

Gli abitanti della zona la ricordano con simpatia. Elisabetta Filisetti era conosciuta in tutto il paese, per le attività che fino a pochi anni fa ha svolto. Il suo ricordo è riportato nelle pagine de Il Nembro dedicate alla memoria dei defunti. Non aveva mai richiesto di rivestire ruoli appariscenti che non le erano neppure stati proposti perché la sua semplicità e serenità non ne sollecitavano l'attenzione.

Quale futuro per gli impianti sportivi di San Faustino?

Quando fu istituita la vicinia di San Faustino, prima ancora di provvedere all'abitazione per il sacerdote, don Giuseppe Adobati volle realizzare il **campetto di calcio** e uno **spazio gioco attrezzato** per i più piccoli. Col passar degli anni, le strutture sono diventate obsolete e **ora sono pressoché abbandonate**. Non è pensabile un riutilizzo? C'è un campetto da calcio sia pure di dimensioni ridotte; c'è un'area libera, un tempo adibita a basket e per pallavolo; e c'è un miniparco per i più piccoli, ma privo di giochi, perché quelli che c'erano non erano rispondenti alle normative di sicurezza.

L'area destinata al basket avrebbe bisogno di un intervento. Il miniparco per i più piccoli invece richiede solo **giochi nuovi a norma di legge**. **Ridare vita a questo spazio** potrebbe essere possibile, se ci fosse, come auspicabile, anche un **contributo** da parte dell'Amministrazione Comunale, a condizione che si riattivi l'interesse e l'impegno per un corretto utilizzo delle strutture.

Perché questo possa avvenire si rivolge invito alle persone appassionate e disponibili, ma anche alle associazioni esistenti (la David, la Nembrese Calcio, la società che si occupa del basket) rimaste senza il campetto di calcio a San Nicola, per studiare un progetto di sistemazione e di utilizzo delle strutture esistenti. Ciò può essere avviato fin d'ora, assumendo contatti con il sacrista della nostra chiesa, mentre ci si ripromette in epoca successiva di promuovere un incontro fra le persone e gli organismi disponibili, per studiare assieme delle possibili soluzioni.

XXXV Torneo "Enzo Brignoli"

Anche quest'anno, in maggio, in memoria del giovane Enzo Brignoli, viene riproposto il torneo di calcio per giovanissimi (nati negli anni 2010 e 2011); pulcini (nati negli anni 2008 e 2009) ed esordienti (nati negli anni 2006 e 2007). Le gare dei gironi eliminatori cominceranno il 7 di maggio; per due settimane nei giorni di lunedì e martedì, giovedì e venerdì (calcio d'inizio alle 19,45) e dal 21 al 26 maggio, ci saranno le semifinali e le finali. Per la vicinia di San Faustino il torneo Brignoli è un momento di partecipazione e di coinvolgimento dei ragazzi.

GIACOMO BRUSAMOLINO





PATATINA D'ORO

Cantare fa felici grandi e piccini

Si avvicina il giorno dello spettacolo musicale La patatina d'oro. **Sabato 12 maggio alle 20,30**, al cineteatro San Filippo Neri, un'ottantina i bambini che tutti i sabati, nella mitica aula 211 dell'Oratorio, si ritrovano per le prove della Patatina d'oro, metteranno in mostra la loro bravura. Da diverse settimane, ordinati, disciplinati – sembra impossibile ma è vero! – con pazienza imparano le canzoni, sotto la guida delle maestre, che li dirigono. Visto da spettatore, sembra facile dare “gli attacchi”, ma non lo è; tuttavia bisogna dire che i bambini sono degli “allievi” che apprendono bene e molto in fretta. In fondo alla sala ed anche ai lati c'erano anche i genitori, le **mamme**, ma anche più di qualche **papà** che tranquillamente aspettano il termine delle prove. E forse **potrebbero cantare anche loro**. Coraggio, c'è posto! Cantare fa felici tutti quanti, bambini e adulti.

CONFERENZA SAN VINCENZO

Mostra-mercato di lavori fatti a mano

Torna “Mani d'oro”, la mostra di lavori di cucito e ricamo delle ricamatrici della “San Vincenzo” della nostra parrocchia, per raccogliere contributi a sostegno delle famiglie in condizioni di fragilità. Il gruppo, costituito da una ventina di donne, opera in collaborazione con i servizi sociali del Comune ed il Centro di primo ascolto della parrocchia.

Anche quest'anno, nei **fine settimana del 28 e 29 aprile e del 5 e 6 maggio**, si potrà visitare, presso la sede de Il Nembro, in Piazza Umberto I, la **mostra dei pregevoli lavori manuali**, che sarà aperta con i seguenti orari: sabato 28 aprile e 5 maggio dalle ore 15 alle ore 19,30; domenica 29 aprile e 6 maggio dalle ore 8 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 19,30. Naturalmente tutti sono invitati a visitare e perché no acquistare questi preziosi lavori. Vi aspettiamo numerosi.



TRE PRETI NOVELLI IL 26 MAGGIO

Tempo di attesa per don Manuel

Sabato 26 maggio in Cattedrale avrà luogo l'ordinazione sacerdotale di **don Manuel Valentini**. Per la diocesi, per noi di Nembro e per la parrocchia di Gandino, dove don Manuel ha svolto il ministero di diacono e di incaricato della pastorale giovanile, è giorno di festa molto atteso. Nelle prossime settimane saranno resi noti i particolari dei festeggiamenti. In aprile e maggio, nella preghiera, accompagneremo don Manuel con i due condiscipoli che saranno ordinati con lui, perché lo Spirito del Signore gli faccia gustare la trepidazione di questi giorni e la bellezza di quel giorno che non tramenterà più nella sua esistenza. Con l'ordinazione, il Signore porterà a compimento il cammino della vocazione e gli darà la forza di portare il peso del quotidiano, senza lasciarsi fiaccare da fatiche, critiche, insuccessi, umiliazioni. In particolare, domanderemo al Signore di mantenerlo fervente nell'amore e di non lasciare che il suo cuore perda slancio ed entusiasmo.

A Viana tutti intorno all'uovo di Pasqua gigante!

Per noi cristiani, la Pasqua è la festa della resurrezione, la celebrazione della rinascita e di un nuovo inizio. Ogni città, ogni piccolo paese mette in scena la sua sacra rappresentazione, una processione, che rievocano i momenti principali della Passione di Cristo. Le case diventano colorate e festose, si dipingono uova che sono poi regalate il giorno di Pasqua. I bambini aspettano con emozione di poter aprire il proprio uovo di cioccolato per scoprire la sorpresa. In alcune località anche il coniglio è uno dei simboli di Pasqua ed è proprio lui a portare le uova colorate a tutti i bambini.

A Viana è ormai tradizione **aprire**, dopo la Messa di Pasqua delle 10, **delle gigantesche uova di cioccolato**. Quest'anno hanno partecipato in moltissimi, spinti dal bel tempo e dal desiderio di condividere la gioia pasquale, alla celebrazione che si svolge nella piazzetta della chiesa di San Rocco. Sono state anche distribuite **uova** di minori dimensioni **a tutti i bambini presenti, ai chierichetti e al coro Anghelion**, che ha animato la celebrazione.



FESTA DELLA VESTIZIONE

Gabriele ed Anna sono chierichetti da due mesi. La vestizione è avvenuta il 4 febbraio scorso. Eccoli insieme a Elisa, Rachele, Myriam e don Matteo.

Al via i preparativi per la festa di fine anno: camminata, messa e spettacolo serale



Continuità primaria-nido

È tempo di pensare al futuro alla scuola dell'infanzia Crespi-Zilioli. Sono iniziate da poco le uscite del **progetto continuità** che ha come protagonisti i bambini 'grandi' che il prossimo anno accademico frequenteranno una delle tre **scuole primarie** di Nembro. Sono in programma due visite per ciascuna scuola, Centro, San Faustino, Viana, la prima dedicata alla conoscenza degli ambienti degli edifici, accompagnati dagli alunni di quinta. La seconda, invece, coinvolgerà i bambini della materna in attività con i bimbi di prima elementare. Ma per chi parte c'è chi arriva... Infatti, anche i bimbi dell'asilo nido di Nembro che a settembre andranno alla Crespi-Zilioli si recheranno due volte

all'istituto di via Roma. La prima proprio questa mattina, venerdì 20 aprile, dove hanno potuto svolgere attività psicomotorie e manipolative. La seconda, il **4 maggio**, li vedrà protagonisti in una **caccia al tesoro** allestita nei vari spazi della scuola.

Festa di sensibilizzazione

A breve inizieranno i preparativi per la **festa di sensibilizzazione**, che celebra la fine dell'anno scolastico, in programma **sabato 19 maggio**. Come di consuetudine ci si trova al pomeriggio per una camminata lungo le vie del paese, al termine della quale ci saranno, presso la scuola, le premiazioni e un rinfresco. A seguire, alle 18.00, si terrà la celebrazione Eucaristica nello spazio esterno. Dopo la cena dedicata ai 'grandi' e ai loro genitori, la festa si concluderà con uno spettacolo e la consegna dei diplomi presso il teatro dell'Oratorio. La giornata di sensibilizzazione sarà preceduta da un altro pomeriggio di allegria: **venerdì 11** tutte le **mamme** sono invitate alle 14,30 presso la scuola per festeggiare con i propri figli la loro festa, che quest'anno ricorre domenica 13. Il programma, ovviamente, è top secret!

Folletti, compleanni e castello

Le attività di routine proseguono a pieno ritmo, con la **progettazione dedicata alle emozioni** che permette ai bambini di confrontarsi con i propri sentimenti, esprimendoli attraverso parole, disegni, musiche e attività ludiche. Come anticipato nello scorso numero de *Il Nembro*, ad aprile ha fatto la sua comparsa Stuporello, il folletto dello stupore, mentre a maggio sarà la volta di Scatto, il folletto della rabbia. Gli alunni hanno festeggiato i propri **compleanni**, il 10 aprile, assistendo a uno spettacolo teatrale al teatro S. Filippo Neri e gustando una torta tutti insieme. Il 20 marzo si è tenuta la gita al **Castello di Soncino**, nel corso della quale i bimbi hanno visitato gli ambienti della fortezza e svolto attività inerenti la progettazione delle emozioni.

IN POCO TEMPO, UN GRANDE COMFORT Porte, finestre e persiane
Sostituzione finestre con FINSTRAL. Semplice, veloce e pulita.

SENZA OPERE MURARIE

3C
SERRAMENTI
extrò
PORTE & ARREDO

ipuntiarancio
certificato di garanzia

FINSTRAL

Via N. Rezzara, 9 - Ranica (BG)
Tel. +39 035 511800
info@3cserramenti.it - www.3cserramenti.it

IL CIBO PREPARATO NELLA NOSTRA SCUOLA

Novità e continuità nel cambio di gestione in cucina

La nostra Scuola vanta, da sempre, la possibilità di preparare in loco i pasti, grazie alla presenza di una cucina idoneamente attrezzata. **L'affidamento del servizio, con il contestuale passaggio del personale di cucina a ditta esterna dall'1/9/2017 – Punto Ristorazione di Gorle – non ha modificato la modalità di preparazione dei pasti, che avviene comunque presso la cucina della Scuola. Questa è sicuramente una garanzia di qualità che ha il vantaggio di permettere la somministrazione dei pasti caldi senza veicolazione, mantenendo intatte le caratteristiche organolettiche degli alimenti.**

Questa nuova modalità di gestione (esternalizzazione del servizio), frutto di una scelta di qualità e non certamente economica, ha permesso alla Scuola di migliorare significativamente la varietà del menù e la sua ciclicità, di introdurre un sistema di cottura che assicuri un adeguato abbattimento della carica microbica (es. cottura di ortaggi e legumi esclusivamente a vapore), nonché di inserire derrate di origine biologica: quali pasta, riso, olio, ecc., DOP e IGP. Inoltre, è garantita la formazione costante del personale di cucina, nonché l'assidua presenza di personale qualificato con funzioni di consulenza-supporto-controllo e della dietista per la formulazione dei menù che vengono sottoposti all'approvazione dell'ATS di Bergamo.

*L'ATS di Bergamo, fermo restando l'apporto energetico e di nutrienti secondo quanto previsto dai LARN (Livelli di assunzione di riferimento di nutrienti ed energia per la popolazione italiana) per le diverse fasce di età, nell'elaborazione degli schemi dietetici ha definito quale criterio irrinunciabile quello di garantire la varietà dell'alimentazione per cui nei menù settimanali ha introdotto tutti i gruppi alimentari secondo il modello alimentare della dieta mediterranea. **L'obiettivo dei nuovi schemi dietetici è quello di riequilibrare l'offerta riducendo i secondi piatti a base di carne a favore dei piatti con legumi.***

I recenti documenti pubblicati dall'Organizzazione Mondiale della Sanità, dedicati alla prevenzione e al controllo dell'obesità e di alcune delle più frequenti patologie con fattori di rischio comuni, riconfermano il contesto scolastico quale luogo ideale per gli interventi di supporto al miglioramento della salute e al benessere per le comunità.

Come già affermato a livello nazionale nelle "Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica", una corretta alimentazione a scuola ha anche il compito di educare il bambino all'apprendimento di abitudini e comportamenti alimentari salutari.

In questa ampia cornice, la salute e l'educazione sono inestricabilmente legate dalle potenti ricadute positive che sono in grado di produrre in entrambe i settori, la promozione di corrette abitudini alimentari nell'ambito scolastico interessa direttamente e indirettamente tutte le persone coinvolte, a vario titolo, attraverso un approccio olistico e partecipativo che include l'ambiente scolastico, la comunità, la programmazione didattica, la nutrizione e i servizi sanitari.

Un'alimentazione equilibrata e corretta costituisce un presupposto essenziale per il mantenimento di un buono stato di salute.

A scuola, infatti, i bambini imparano a stare a tavola, a mangiare senza sprechi, a variare i cibi secondo la stagionalità.



**LA CUCINA INTERNA,
GARANZIA DI QUALITÀ**

Quello che vogliamo Voi saprete è che i pasti **non arrivano già cucinati, ma nella cucina della Scuola Materna sono preparati.**

La nostra bravissima cuoca **Giovanna***, ogni giorno con tanta cura e amore, prepara per i vostri bambini il pranzo migliore.

Nella nostra cucina, tra pentole e fornelli si sa destreggiare e a mezzogiorno il pasto nel piatto presentare. Lei sa portare in tavola dei piatti prelibati, con gli alimenti più buoni, sani ed equilibrati!




*Nella SPA PUNTO RISTORAZIONE



Tempo di Cre: tutti pronti per una estate «AllOpera!»

«AllOpera! Secondo il tuo disegno»

È questo il titolo del Cre 2018, la proposta educativa che, tra giugno e luglio animerà gli oratori della nostra diocesi. Il tema, che è comune a tutti gli oratori della Lombardia, focalizza l'attenzione sull'agire dell'uomo nel creato. «AllOpera!» è l'invito che Dio rivolge a ciascuno di noi e che anche noi ci rivolgiamo reciprocamente: non siamo chiamati ad una sorveglianza passiva delle meraviglie del Creato ma ad un agire attivo a servizio di un dono ricevuto gratuitamente. **Il nostro lavoro e le nostre opere sono benedetti da Dio** come possibilità autentica per **dare senso** al nostro essere e alla realtà in cui ci troviamo. «AllOpera» è dare inizio all'opera di sé con gli altri. «AllOpera» è venire a sapere di sé e degli altri, prendere coscienza del mondo riconoscendosi nelle cose fatte.

Un giardino da esplorare e coltivare

Se accostiamo una conchiglia all'orecchio e aspettiamo, sentiremo in lontananza il mormorio del mare. Ma se ascoltiamo ancora più attentamente, senza stancarci, troveremo qualcosa di più raro e segreto, perché in quel rumore leggero e ritmico, come in ogni suono della natura, si nasconde una storia. Questa storia ha per **protagonista una bambina**: potresti essere tu, ma noi per comodità la chiameremo Sofia. Un giorno Sofia aprì gli occhi e si trovò in un bellissimo giardino, con un misterioso biglietto e una chiave, ma soprattutto con un invito a esplorare il giardino e a prendersene cura, diventandone custode. Un invito a comprendere – a partire da questo compito – che cosa vuol dire “agire” nel mondo. Era un compito molto importante ed era molto felice, ma c'era un problema... Non sapeva da dove iniziare! Si incamminò allora ad esplorare il giardino, finché trovò uno scrigno prezioso. Lo aprì e restò molto stupita dal contenuto; non c'erano tesori, oro, pietre preziose, solo altre



quattro piccole scatole numerate. Aprì la prima, trovò una frase e capì subito: una caccia al tesoro per scoprire il significato di essere custode! “Fare bene” forse all'inizio non è poi così semplice, ma se impariamo le mosse giuste può diventare entusiasmante. La caccia al tesoro della nostra amica Sofia parte da azioni precise: Osservare, Creare, Scambiare, Raccontare. E se nelle quattro settimane di Cre 2018 provassimo a seguire il suo esempio?

Un logo quadrato

Il logo ideato per questa edizione presenta un **grande quadrato**, segno del creato, **il campo dove giocare le**

proprie abilità. Nel quadrato ci sono le lettere che compongono il titolo. “AllOpera!” In ciascuna lettera è tratteggiata una figura stilizzata, un omino che racconta la quotidianità.

Per lasciare traccia di sé ogni persona deve rimanere agganciata alla linea della Creazione. I modi sono molteplici, secondo la propria particolare capacità creativa. Si può stare agganciati ballando, festeggiando e celebrando; ma anche aspettando, pensando e immaginando. Poi correndo, scappando e indagando; così come esplorando, osservando e sognando.

La lettera “p” messa al centro, indica lo stile del condividere e scambiare. Si prosegue lavorando, aiutandosi e impegnandosi. Il disegno successivo aiuta a leggere il fare dell'uomo come plasmare, costruire e creare; ma potrà agire anche divertendosi, giocando e scoprendosi nuovi; e, infine, anche abbracciandosi, raccontandosi e stringendo amicizie.

Questo – e anche molto altro – è l'agire dell'uomo nell'esistenza concreta di ogni giorno, ma per bambini e ragazzi lo sarà anche nella ricca estate oratoriana, dove insieme potranno dare corpo a questa linea della Creazione lasciando, con il proprio operato, nuove e significative tracce. Strumenti e approfondimenti sul sito <http://oratoribg.it/It/Home/Home.aspx>



UN DOCUMENTO CHE DISCIPLINA L'USO DELLE CAMPANE

Il suono delle campane: una tradizione secolare che continua con gli adattamenti dei tempi nuovi

Dopo il “letargo” delle campane o se vogliamo chiamarlo “suono di mestizia e meditazione” durante il tempo quaresimale, è finalmente **tornato il suono di festa** legato al tempo pasquale, suono **gioioso, allegro...** che segna anche il ritorno della primavera ed il **risveglio della natura** dopo l'assopimento invernale.

Il Comitato di Quartiere di Lonno mi ha fatto sapere che, **purtroppo, a qualcuno il suono delle campane dà fastidio** (...ma questa è una storia un po' lunga, che risale ai tempi di altri preti miei predecessori). Naturalmente **non ho alcun problema a venire incontro a certe richieste** nel limite del possibile come già ho fatto presente a Massimiliano (per Lonno) e a Nicola (per il Comune di Nembro). A tal proposito colgo l'occasione di questo spazio per scrivervi il contenuto del Decreto 2001 relativo alle **Disposizioni sul suono delle campane in Diocesi**, riconosciuto a livello nazionale dai vertici della Cei (Conferenza Episcopale Italiana).

«Premesse: 1. Il suono delle campane è il tradizionale e singolare modo immediato di comunicare della Chiesa coi suoi fedeli così da divenire un'espressione importante della sua libertà, sia per annunciare i momenti di preghiera, sia per segnare i momenti significativi della vita dei fedeli singoli e dell'intera comunità; 2. Il suono delle campane non può essere assimilato al rumore prodotto dagli impianti industriali moderni, anche se necessita nel nostro contesto culturale di essere disciplinato, per poter continuare a svolgere la sua funzione in sintonia con



Il campanile della parrocchia di Sant'Antonio abate a Lonno e, sotto, due istantanee colte durante la Via crucis animata con scene in costume d'epoca, svoltasi la sera del Venerdì Santo.

mutate e diversificate esigenze; e col presente ATTO DECRETIAMO che nella città e nella diocesi di Bergamo si osservino le seguenti disposizioni: 1. Il suono delle campane è consentito: nei giorni feriali dalle ore 7,30 alle 21; nei giorni festivi dalle ore 8 alle 21; ad eccezione della notte di Natale e della Veglia Pasquale. 2. Il suono delle campane sia moderato nel tempo e nel numero delle campane, pur differenziando i giorni feriali dai giorni festivi. 3. Il suono a distesa – o in con-

certo – è consentito solo nelle solennità dell'anno liturgico e in quelle tradizionali della parrocchia. In tali circostanze la durata del concerto sia limitata nel tempo, e rispetti sempre gli orari sopraindicati. 4. Il suono d'allegrezza sia riservato a momenti veramente significativi per tutta la comunità secondo la tradizione del luogo. Anche la durata del suono di allegrezza sia limitata nel tempo. 5. Si conservi la cristiana consuetudine di annunciare il transito all'eternità di un membro della comunità. 6. Per avvenimenti straordinari della vita della Chiesa sia universale sia particolare, ci riserviamo di dare disposizioni all'occorrenza. 7. Dalle ore 21 alle ore 7 sia sospeso il suono delle ore. 8. Per qualsiasi controversia circa le campane si ricorra all'Ordinario».

DON ROBERTO

In programma:

Giovedì 3 maggio: S. Messa; al termine, incontro di Azione Cattolica.

Venerdì 4 maggio, primo del mese: adorazione (17,30); Messa (18).

Venerdì 11 maggio: Messa specialmente per i ragazzi (16); al termine, catechesi per i ragazzi.

Domenica 20 maggio, Pentecoste: momento di preghiera di invocazione allo Spirito Santo (17,30); S. Messa (18) con rito dell'Unzione con l'olio dei catecumeni di Emanuele Pedretti; *solo per questa giornata sono sospese le Messe delle ore 7,30 e 10.*

P.S.: gita di Azione Cattolica aperta a tutti alla Certosa di Pavia (e visita alla città stessa); seguirà volantino con data e orari.





MAGGIO, MESE DI PELLEGRINAGGI

Al Sacrario del Monte Grappa e a Sotto il Monte per San Giovanni XXIII

Maggio è un mese particolarmente denso di appuntamenti.

Domenica 6 maggio è la festa dei bambini della **prima Comunione**. In queste ultime settimane si sono preparati con particolare impegno. Domenica 29 aprile vivranno una giornata di ritiro, guidata dalla catechista Miriam insieme a Giulia.

Quest'anno vi è soltanto una ragazza che riceve la Cresima. Si è preparata all'oratorio di Nembro e riceverà la Cresima a Nembro il 20 maggio.

Il **13 maggio** ricorre la festa di **Sant'Eurosia**: la Messa, nella zona di Sant'Antonio viene celebrata alla cascina Böre (alle 15) ed è seguita dalla processione sino alla croce, posta a metà collina.

Il **29 maggio** è il giorno della **visita dell'urna** con le spoglie mortali di San Giovanni XXIII, a Sotto il Monte; mentre il **16 maggio** è organizzato un pellegrinaggio al Sacrario del Monte Grappa.

Prima Confessione

La domenica delle Palme **12 bambini e bambine** (nella foto sopra) si sono accostati per la prima volta al sacramento della Confessione. Serena e Paolo insieme a Sara e Marisol, li hanno preparati nella cappellina dell'asilo, lasciandosi guidare dal racconto della Samaritana, una donna che desiderava cambiare il suo cuore.

Hanno poi partecipato alla benedizione delle palme e degli ulivi e, in corteo, hanno raggiunto la chiesa. I rami di palma alti e maestosi, giunti dalla Liguria, hanno reso suggestivo il rito. Mentre il coro cantava si sono recati dal confessore: hanno portato un secchiello di creta e il sacerdote ha compiuto il gesto di gettare nel pozzo i sassi dei loro peccati nel quale il sacerdote ha depresso al termine della confessione un cuore "nuovo".

Al termine della celebrazione davanti al logo di "Casa don Giò" hanno liberato in volo palloncini a forma di cuore accompagnati dalle loro promesse e desideri più belli.

La Via Crucis animata dagli adolescenti

Nella messa del Giovedì Santo il **rito della lavanda dei piedi ha visto la presenza dei ragazzi e delle ragazze di quinta elementare e prima media** che hanno anche aperto l'adorazione notturna che è poi proseguita con la presenza continua degli adulti, che si sono dati il turno fino al mattino.

Partecipata la **Via Crucis** del Venerdì Santo: gli adolescenti, coi loro animatori, hanno allestito alcune scenografie in chiesa e le hanno interpretate con molta bravura.



I sacramenti dell'iniziazione cristiana

Nella Veglia Pasquale, la comunità ha vissuto un evento speciale: **la famiglia Mine ha ricevuto il Battesimo**; i genitori anche la cresima e la comunione. È stata una **fiesta di comunità**, bella e coinvolgente, con le tuniche bianche indossate da tutti i componenti della famiglia Mine e con il simbolo della luce che è stato il filo rosso dell'omelia. Don Artuto ha invitato tutti ad accogliere la luce e a diventare portatori della Sua luce, affinché attraverso la Chiesa lo splendore del volto di Cristo entri nei mondi vitali della nostra società. L'ottava di Pasqua, nella domenica della Divina Misericordia, 12 anziani hanno ricevuto il sacramento dell'unzione degli infermi.

MARTEDÌ E GIOVEDÌ DI MAGGIO MESSE NEI CORTILI DELLE CASE

Maggio è mese mariano. Due volte la settimana di sera, alle 20, viene celebrata la Messa nei cortili delle contrade. Ecco i dieci appuntamenti previsti.

Martedì 1 maggio: via Cattaneo da Beppe Pezzotta.

Giovedì 3 maggio: via Meucci da Eurosia Mogni.

Martedì 8 maggio: via Gavarno 8, da Wilma Pulcini.

Giovedì 10 maggio: via Rinnovata da Gritti-Mogni.

Martedì 15 maggio: via Mattei da Valerio Pezzotta.

Giovedì 17 maggio: via Gavarno 84, da Gaetano Foini.

Martedì 22 maggio: via Volta 3, da Camillo Merli.

Giovedì 24 maggio: via Barzini, da Antonella Magoni.

Martedì 29 maggio: via Rinnovata 8, da Angela Pulcini.

Giovedì 31 maggio: via Barzini, 6 da Bruno Pulcini.

MERCOLEDÌ 16 MAGGIO Pellegrinaggio al Sacrario del Monte Grappa

Programma:

ore 6: partenza dal piazzale della palestra di Gavarno;

ore 11: visita al Sacrario e S. Messa;

ore 13: pranzo presso il rifugio;

ore 15: partenza per Bassano e visita della cittadina;

ore 17,30: rientro, con sosta per la cena presso agriturismo in Franciacorta.

Quota di partecipazione € 68,00.

Le **iscrizioni** si ricevono presso la Casa Parrocchiale (telefono 035 520565) e presso Lisetta Mogni (cellulare 339 1211786).



Festa della famiglia e pranzo a "Casa don Giò"

A maggio, l'attività dei bambini della scuola dell'infanzia Ss. Innocenti di Gavarno e delle loro insegnanti si concentrerà sui preparativi per le **fieste della famiglia e della mamma** che saranno celebrate insieme, **domenica 13 maggio**. Sarà una giornata all'insegna dell'allegria e del divertimento, allietata da un pranzo speciale per i bimbi e le loro famiglie presso "Casa don Giò". Naturalmente ci sarà anche un regalo che ogni alunno confezionerà per la propria mamma, ma non anticipiamo nulla per non rovinare la sorpresa!

Piccoli giardinieri

Anche se un po' in ritardo rispetto all'inizio indicato dal calendario, la primavera è arrivata. Per festeggiare questo lieto evento, i bambini sono stati protagonisti di una bellissima uscita sul territorio circostante, dove hanno osservato come la natura si è risvegliata dal lungo inverno. E per continuare questo contatto con l'ambiente inizierà, a breve, il laboratorio **giardino fiorito** che permetterà ai bambini di vivere in prima persona l'esperienza del giardinaggio: tutti i bimbi si prenderanno cura di piccoli fiori che planteranno nel giardino della scuola.

Dal castello all'arte

Lunedì 16 aprile i bambini della materna e della sezione primavera sono andati a visitare il **Castello di Soncino** per approfondire ulteriormente la loro progettazione, dedicata proprio alla vita dei personaggi di corte. Mentre solo i "grandi", lunedì 9, si sono re-



cati presso la **Persico Art di Nembro**, dove hanno visitato la mostra del designer italiano Alessandro Mendini e partecipato a laboratori di grafica e progettazione organizzati in collaborazione con la **Gamec**; lunedì 23 è prevista la seconda uscita presso la ditta. Proseguono con entusiasmo il **corso di acquaticità** alla piscina di Alzano Lombardo; un'esperienza che permette ai bambini di conoscere un nuovo ambiente e li aiuta dal punto di vista emotivo, facendo loro vivere serenamente il rapporto con l'acqua.

E. CURNIS

IL NUOVO CENTRO SERVIZI DELLA CASA DI RIPOSO PRENDE FORMA



Fondazione R.S.A.  Casa Riposo Nembro O.N.L.U.S.

Destina il **5x1.000** alla **CASA di RIPOSO** di Nembro

Partecipi all'acquisto di letti a sollevamento elettrico per gli ospiti della casa.

POTRAI RENDERE PIU' CONFORTEVOLE IL LORO SOGGIORNO!

Nel riquadro per il 5x1000 del modulo della Dichiarazione dei Redditi (730 - CUD - Unico) riporta sotto la tua firma il Codice Fiscale

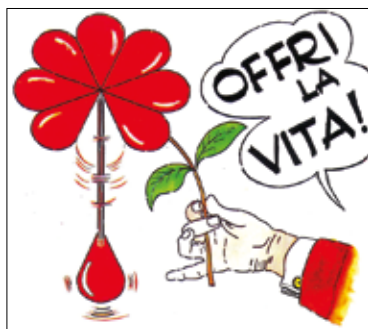
80024150163



AVIS COMUNALE DI NEMBRO

Avviato nelle scuole il progetto “sangue amico” per la vita

Lo scorso 25 febbraio presso la Casa della Comunità della Parrocchia di Nembro si è svolta l'annuale assemblea dell'Avis Comunale che conta 377 soci e nel corso del 2017 ha raccolto 554 donazioni di cui 171 di plasma e 383 di sangue intero.



di Natale in piazza per l'incontro di auguri con la cittadinanza. Inoltre è sempre attivo il servizio mail e Facebook per stare sempre aggiornati circa le iniziative che Avis Nembro porta avanti nel corso dell'anno.

Il presidente, Diego Fornoni nella sua relazione ha manifestato soddisfazione per i risultati ottenuti e ha elogiato la pronta risposta all'appello delle strutture ospedaliere per l'emergenza di sangue "0". Diego Fornoni ha ribadito l'importanza di **promuovere la donazione di sangue**, stando in mezzo alla gente, sul territorio, per promuovere sani stili di vita, la prevenzione tra i giovani e i meno giovani e consolidare il rapporto con le associazioni sportive, il mondo della scuola e con ogni singolo cittadino che si riesca ad avvicinare.

Una sorprendente varietà di iniziative

Dopo il doveroso ringraziamento a tutto il Consiglio Direttivo, il Presidente ha ripercorso la serie delle attività Avis Nembro, messe in campo lo scorso anno: il servizio di prevenzione diabete e colesterolo, un appuntamento consueto che viene attuato in collaborazione con l'Aido locale, la Caritas Parrocchiale e volontari della C.R.I. Delegazione di Alzano; la collaborazione alla camminata "Ricordando Sergio" e alla XXII camminata del volontariato del gruppo antincendio boschivo; la partecipazione a vari tornei di calcio e pallavolo con proprie rappresentative; l'organizzazione della "Serata di promozione del dono" alla festa delle contrade di Gavarno; l'organizzazione della partita amichevole precampionato della formazione di serie A2 di pallavolo maschile "Olimpia Bergamo"; l'organizzazione della prima edizione del Torneo Avis di pallavolo amatoriale; la tradizionale iniziativa di Santa Lucia, con la collaborazione dell'Avis comunale di Pradalunga; l'organizzazione dello spettacolo musicale *Vivi Davvero* con la partecipazione del gruppo musicale *Spiriti Liberi* e la festa

Positivo il consuntivo 2017

A questo punto la parola è passata al responsabile dell'Avis zona 2, Walter Stancheris, che ha illustrato le iniziative che hanno coinvolto l'area di cui Nembro fa parte e successivamente al consigliere Sergio Bergamelli che ha illustrato il bilancio consuntivo 2017 e preventivo 2018.

La parola è passata poi agli ospiti presenti all'assemblea: Franco Scandella consigliere Avis Provinciale Bergamo, Nello Manzoni responsabile dei Volontari della Croce Rossa di Alzano Lombardo, Carmen Pugliese responsabile Provinciale Admo e Floria Lodetti Assessore ai servizi alla persona e alla famiglia del Comune di Nembro.

Novità della programmazione 2018

Il Presidente ha concluso l'incontro invitando tutti a farsi promotori di Avis e della donazione di sangue con parenti, amici o semplici conoscenti.

Tra le novità in programma per il 2018 ha evidenziato gli interventi nelle **scuole medie** con il **progetto Il sangue amico per la vita** nel corso del mese di marzo, gli interventi nelle scuole elementari con il **progetto Rosso sorriso** nel corso del mese di aprile, l'organizzazione della "XXIII edizione della camminata del Volontariato" programmata per domenica 14 ottobre in collaborazione con il gruppo dei volontari dell'antincendio boschivo e la consegna delle benemerenze ai **soci avisini** per il triennio 2015-17.

Infine ha invitato i soci avisini presenti, non facenti parte del consiglio direttivo, che desiderano prendere parte alla vita associativa, di **farsi avanti** senza timori: le nuove idee contribuiscono a far crescere l'associazione.

Al termine degli interventi, l'assemblea ha approvato all'unanimità.

Coscritti del 1953

I nostri sessantacinquenni si trovano **sabato 9 giugno** alle **ore 20**, presso il Ristorante *Osteria del Piajo*, per una riunione conviviale. Nel pomeriggio sarà possibile partecipare alla Messa, presso il monastero delle Clarisse a Loveve, in compagnia di suor Clara, nostra coscritta. Tutte le altre informazioni si otterranno al momento della **prenotazione entro il 15 maggio** ai seguenti recapiti telefonici: Clara 035 521896 e Silvia 035 521413.

Ritrovo dei sessantenni

I coscritti del 1958 propongono di festeggiare il traguardo con una serata insieme. Per informazioni contattare Nives (cell. 338 2596832) e Giovanni (cell. 333 292 2434). Le iscrizioni, per questioni organizzative, si chiudono il 10 maggio.

CENTRO ANZIANI

Assemblea annuale

Lunedì 23 aprile alle ore 14,30 è convocata l'**Assemblea annuale dei soci** per l'esame e l'approvazione del bilancio consuntivo (rendiconto) dell'anno 2017.

Focus su Wagner al "Bazar della Musica"

L'argomento della serata di lunedì 7 maggio alle ore 20,30 nell'auditorium della Scuola Media "E. Talpino" sarà quello relativo alla discussa figura di uno dei più grandi compositori di tutti i tempi e precisamente quella di Richard Wagner. La serata è ideata e condotta da Diego Carrara.

È utile informare, inoltre, di tre appuntamenti musicali di qualità al "Modernissimo" in una specie di "Maggio musicale", previsti per: **sabato 5 maggio**, *Orchestra d'archi "C. A. Marino" in collaborazione con "Albino Classica"* (musiche di Marino, Bach, Locatelli e Vivaldi) ore 21, ingresso gratuito; **martedì 22 maggio**, *Recital pianistico di Massimiliano Motterle* (musiche di Ciaikovskij, Debussy e Musorgskij) ore 21, ingresso euro 5; **giovedì 31 maggio**, *Recital della pianista cinese Ilia Kim* (musiche di Debussy introdotte dal massimo critico musicale italiano Piero Rattalino) ore 21, ingresso euro 5. I due Recital sono promossi dal Festival Pianistico Internazionale di Bergamo e Brescia.



ASD DAVID: INVESTIRE IN FORMAZIONE

«Fare l'allenatore al di là della rete...»

Sono passati più di vent'anni da quando giovane atleta insieme ad altri, mi convinsero a diventare il presidente della *David*: diciamo che in campo potevano tranquillamente fare a meno di me...

Per questa mia precedente esperienza e per quella attuale di genitore di un atleta in *David*, mi è stato chiesto di provare a tracciare un ponte che possa spiegare il **valore di una proposta sportiva** che ogni anno si rinnova. Non penso di poter essere smentito nel dire che già in quegli anni cominciava a emergere in modo forte l'importanza e l'**esigenza educativa** da attuarsi anche **attraverso lo sport** e proprio in questo ambito abbiamo cominciato a sentire il **bisogno di essere accompagnati**, come dirigenti prima e come allenatori poi, in attività formative. Certo

i primi passi non sono stati facili, difficile cambiare il modo di porsi nei confronti dei ragazzi, difficile pensare che in un'Associazione che basa il proprio valore sul **volontariato** potessero operare anche **figure "professionali"** che ci aiutassero a pensarci in modo diverso.

La sfida da affrontare oggi

Mi accompagna ancora oggi il pensiero che gli **operatori sportivi** che lavorano in particolare in **ambito giovanile**, hanno una **responsabilità educativa** che gli deriva dal ruolo che assumono, prendendosi in carico la **formazione dei ragazzi**. La sfida più grande era, ed è, quella di pensare che **anche gli allenatori della David abbiano una preparazione di base**, oltre che organizzativa e tecnica, anche di tipo **relazionale, psicologica e pedagogica**, indipendentemente dal fatto che svolgano questa attività nel loro tempo libero.

La competenza dell'allenatore

L'**allenatore** è il braccio operativo della società sportiva, egli pertanto deve essere un **buon conoscitore** dello sport insegnato e della tecnica. La competenza degli allenatori consente ai ragazzi di apprendere e il sentirsi capaci sarà una delle motivazioni per continuare a praticare questo sport a lungo. Nella continuità della proposta, sarà possibile anche incidere nella **relazione dei ragazzi**, nella **crescita**, nell'**educazione** e nel senso comunitario di cui c'è tanto bisogno, garantendoci probabilmente un ricambio generazionale già qualificato.

Nei confronti degli atleti l'allenatore è un **punto di riferimento autorevole**, un **esempio di comportamento**. Lo so è difficilissimo, forse è la cosa più difficile. Anche nei confronti delle **famiglie**

l'allenatore è un punto di riferimento: infatti egli **ha il compito di incontrarle, ascoltare** il loro parere, conoscere le loro aspettative. È importante che l'allenatore chiarisca gli **obiettivi** da raggiungere ed i **metodi** utilizzati per arrivarvi: più questi sono chiari a tutti, più è facile lavorare insieme nel raggiungere l'obiettivo che ci si è prefissati. Sono convinto che sia necessario che i dirigenti di una società sportiva giovanile (non solo di Oratorio) debbano essere i primi a doversi assumere questa **consapevolezza**, per me non ci sono alibi: fare attività sportiva giovanile è una **grossa responsabilità**.

Le attese dei genitori

Noi genitori dobbiamo collaborare in questa direzione ed anche per noi è difficile: pensate che, nonostante l'abbia "predicato" per anni, mi sono più volte trovato in imbarazzo a sostenere la squadra magari un po' sopra le righe e magari (dai anche senza magari!) a fare l'allenatore... al di là della rete!

Alla *David* si è fatto tanto negli anni in questa direzione ed ancora oggi ci sono persone fortemente impegnate nel pensare che l'attività sportiva abbia un **valore educativo**, ci sono persone generose senza le quali tanti ragazzi non avrebbero potuto svolgere l'attività sportiva. Ma la generosità non basta, non bisogna mai arrendersi, fermarsi, anzi bisogna continuare a **investire in formazione** affinché si assuma sempre più la consapevolezza che non faccio qualche cosa di buono solo perché dedico del tempo ai **ragazzi** ma perché lo faccio "bene" **per il loro bene**, per la loro crescita e non per la soddisfazione personale. Buon lavoro... perché in fondo, questo, è un secondo lavoro.

GIOVANNI TOSI



È LA VITA CHE VIENE. OVERITAS: FILM-DOCUMENTARIO

«Fatela voi la vita da selfie e da Facebook! Io preferisco l'emozione di uno sguardo»



È la vita che viene. *Overitas*. È il titolo del film-documentario che la **Nembrese Calcio** ha realizzato per i suoi "Over" e che ha presentato al "Modernissimo" la sera di venerdì 6 aprile. Nell'auditorium affollato da un pubblico attento e coinvolto gli applausi hanno sottolineato le parole pronunciate con entusiasmo ed emozione dagli interpreti.

Una bella famiglia

Ma chi sono questi "Over"? **Sono 23 ragazzi:** Mirko, Daniel, Stefano, Gabriele, Pierbattista, Daniel, Simone, Giovanni, Roberto, Simone, Davide, Luca, Leonardo, Raffaele, Emanuele, Marco, Carlo, Francesco, Ulisse, Paolo, Andrea, Aldo e Michele di età compresa tra i venti e i trentacinque anni. Alcuni di loro vivono in famiglia, altri in comunità e tutti diversamente occupati in varie cooperative. Gli allenamenti, con qualsiasi condizione di tempo, sono a cadenza settimanale, e preparano alla partita di campionato a cinque squadre, del C.S.I. (Centro Sportivo Italiano), a cinque giocatori, per ora, perché i progetti sono ambiziosi, ma non irraggiungibili. Le persone che ruotano attorno al gruppo in qualità di allenatori, oltre al presidente sono più di una decina. C'è anche lo psicologo. Tutti sono volontari. Per ora le squadre sono due i "Bianchi" e i "Blu". Da quello che si è visto nel filmato è una gran bella "famiglia, e, credo proprio che questi "ragazzi" alla "Nembrese Calcio" respirino quell' "aria di casa" che ti fa stare bene.

Se fossi un re...

Nel pieghevole che illustrava l'iniziativa si leggono pensieri e frasi espressi da questi ragazzi, tratti dal periodico *Il Tambor* edito dalla comunità di recupero di Fiobbio, che alcuni di loro frequentano; delineano **sentimenti, reazioni, desideri, sogni:** un programma di **vita quotidiana**. Raffaele, infatti inizia dicendo: «**Se fossi un re** farei una grandissima festa per i miei sudditi così da renderli felici nel loro cuore. Inviterei al castello

i poveri e farei una tavola con tanti cibi per i bambini. Se avessi dei prigionieri gli darei un maestro per fargli capire il rispetto per la vita e per il mondo».

Una vita piena di progetti

«**La mia vita si è riempita di progetti.** Ricordo con emozione la capacità di trasformare un progetto in una progettualità di vita quotidiana» dicono Gabriele, Paolo e Francesco. Carlo, Pierbattista ed Emanuele definiscono il coraggio in questi termini: «Mi si chiede di camminare nel buio e lo faccio sperando solo di non inciampare in un ostacolo, mi si chiede di vivere l'impossibile e lo faccio quotidianamente. Ma tra me e voi c'è una piccola differenza. **Io ho trovato il coraggio di farlo.**». «*I am not a poser. Non sono onnipotente. I am not a loser. Non sono un perdente. We are. Noi siamo.* Ho nostalgia di quando tutto era semplicemente vero. Il silenzio di una stretta di mano. Fatela voi la vita da *selfie* e da *Facebook!* **Io preferisco l'emozione di uno sguardo.**». Questa è la **dignità** per Daniel, Roberto e Aldo.

Una presenza che sostiene il cammino

Il pieghevole si chiude con un pensiero espresso da Michele. Dice infatti. «Ho maturato una **certezza:** finché ci saranno loro che mi accompagneranno, questo **cammino** sarà sempre un po' **meno incerto. E chi sono loro?** Sono tutte quelle persone che hanno dato **valore alla mia vita**, che hanno sofferto, gioito, accompagnato, discusso, con tanto amore e pazienza, **senza nessun se o ma.** Genitori *in primis*, amici, volontari, educatori/educatrici ed anche lo sconosciuto che mi ha accettato per un secondo mai vissuto, per una domanda mai posta, per un **sorriso vero**, per un rimprovero dovuto». Il filmato ha tradotto in immagini questi pensieri, queste parole, regalando emozioni intense che il pubblico ha restituito applaudendo lungamente gli interpreti. Grazie "Over".

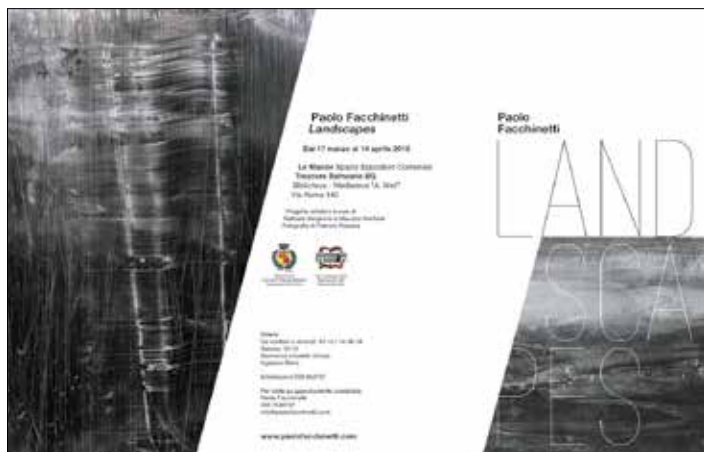
TIZIANA BERGAMELLI.

Ammirata la mostra di Paolo Facchinetti

Si è chiusa il 14 aprile scorso, a **Trescore**, la mostra dell'artista nembrese **Paolo Facchinetti**. Per quattro settimane, le sue opere (otto grandi tele e cinque opere di medio formato) sono state ammirate nello spazio espositivo comunale denominato "Le Stanze".

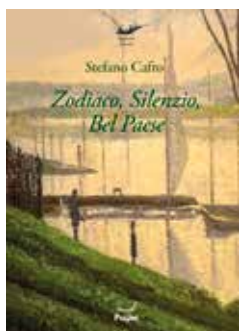
Le opere, espressamente realizzate per questo evento, hanno avuto nel paesaggio il tema dominante, proprio come espresso dal titolo *Landscapes*, un nome inglese che significa terra, spazio da esplorare e abitare.

Ha scritto Maurizio Bonfanti che il paesaggio di Facchinetti «non sembra avere subito l'oltraggio dell'uomo; solo il vento si diverte a scompaginare il ritmo verticale dei canneti dipinti sulla tela con un intreccio di rapide e graffianti pennellate. Sono le rive del fiume Serio, poco distanti dallo studio di Paolo, il luogo privilegiato che ha dato origine e forma ai dipinti. Nei percorsi che si snodano lungo le sponde del fiume, Facchinetti ha cercato di indagare e memorizzare le forme più umili e nascoste che la natura conserva e che solo uno sguardo attento e sensibile è in grado di percepire». L'atmosfera dei quadri di Facchinetti appare impalpabile e sfuggente, frutto delle proprie visioni, come egli stesso ha scritto: «La pittura è la mia solitudine ma soprattutto la mia salvezza, la mia libertà, dove ancora esistono l'immaginazione, il sogno, l'alchimia, il rito magico di un segno, di una forma, di un colore».



STEFANO CAFRO ALL'UNIVERSITÀ PER GLI ANZIANI – PRESENTATO IL LIBRO: *ZODIACO, SILENZIO, BEL PAESE*

Ritrovarsi nelle parole che la Poesia rende nuove, urgenti, universali



È stata l'occasione per parlare di poesia, di mondo giovanile, delle sue aspirazioni che rischiano di restare incomprese dal mondo degli adulti, l'intervento del **nostro concittadino Stefano Cafro** all'Università per Anziani lo scorso 21 febbraio.

Lettura pubblica di poesie

In un *reading* poetico musicale, l'autore delle raccolte di poesie *Giorni e Zodiaco, Silenzio, Bel Paese*, ha affrontato in un dialogo serrato, alcune tematiche del giorno d'oggi e che riguardano la sua attività di poeta, a partire appunto dalla scelta stessa, lui giovane, di un'attività economicamente poco significativa, in un momento, tra l'altro, in cui proprio i giovani sono protagonisti del disfarsi del linguaggio, per arrivare ad una scuola che non sa sganciarsi da una didattica più legata a tecnicismi linguistici, che non alla comprensione delle intuizioni profonde dello spirito che animano un testo poetico, e, da ultimo, da una società che non riconosce più il poeta nella sua **funzione di profeta laico**, che pur vivendo nella società, ne anela al perfezionamento, perché ne coglie dolori e cesure profonde.

Libertà e poesia

Cafro ha avuto modo di dare una sua lettura della libertà, coniugandone il concetto con quelli di dubbio e follia, che divengono gli stimoli fondamentali dell'atto del comporre, un momento quasi di angoscia, che fa del metter su carta un bisogno insopprimibile, per liberarsi dal magma che ribolle dentro. Potranno poi intervenire ritature, correzioni, rielaborazioni, ma è in quell'attimo che l'intuizione ha avuto la sua genesi e la sua concretizzazione.

E se la funzione della poesia è esprimere sentimenti, suscitare emozioni, indurre alla meditazione, compito del poeta è quello di rielaborare la realtà che lo circonda per individuarne una migliore, purificata e raggiungibile, a condizione però che lo si voglia veramente: e tocca a lui indicare la via...

È stato così nella storia, lo è, a maggior ragione, al giorno d'oggi. Al poeta si chiede di cogliere il profondo dolore del mondo per comunicarlo a tutti. Ben sapendo, purtroppo, di essere ascoltato solo da pochi, e quei pochi considerati visionari, perché non sarà mai l'élite a voler recuperare quei valori legati all'*humanitas*, che stanno sparendo: significherebbe rivitalizzare una visione dell'uomo, vista come non più funzionale a progresso ed economia.

TULLIO CARRARA

CIF: CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Video: *Una panchina rossa* Teatro: *Ditelo con un fiore*



Giovedì 12 aprile presso l'Auditorium "Modernissimo" di Nembro, è stata realizzata un'iniziativa – promossa dall'Amministrazione comunale, in collaborazione con il Cif (Centro Italiano Femminile) di Nembro, sempre attento alle problematiche femminili, con l'Associazione Fior di Loto di Gazzaniga, con la Cisl di Bergamo, e il "Modernissimo" – a sostegno di tutte le donne, in particolare verso quelle alle quali viene usata violenza.

La serata, iniziata alle 19,30, con un momento conviviale, al quale ha partecipato anche la giunta comunale, è proseguita con uno spettacolo teatrale dal titolo *Ditelo con un fiore* presentato dal Teatro Fragile di Treviolo. Sono state quindi presentate l'associazione **Fior di loto** già conosciuta sul territorio e **Forza**

fragile sportello della Cisl di Bergamo, aperto sul finire del 2017, attento alle violenze, subite dalle donne, dentro e fuori dei luoghi di lavoro.

Prima della pièce teatrale sono state proiettate immagini realizzate dai ragazzi dell'Oratorio dal titolo *La panchina rossa a Nembro*. La **panchina rossa**, verniciata appunto dai ragazzi dell'Oratorio è quella che i passanti che transitano da piazza Umberto I vedono da alcune settimane. Sicuramente si saranno chiesti **come mai lì e come mai rossa**. Sara, Elissa, Beo, Fra, Elisa, Cola, Moma, Scarpe, Gotti, Astro, i "pittori", hanno elaborato anche una locandina, distribuita al pubblico, che reca scritto queste parole:

La panchina rossa è nata come simbolo contro la violenza sulle donne.

Quale miglior simbolo per indicare la stanchezza?

La stanchezza delle donne che ogni giorno subiscono violenze fisiche e psicologiche.

La scelta del colore rosso è il simbolo dell'amore, un bene prezioso, ma che spesso si trasforma in male. È un colore che fa riferimento alla ferita che ogni persona, vittima di violenza si porta appresso.

La panchina è segno di accoglienza, supporto verso la donna vittima.

Un luogo di riflessione, simboleggia l'incontro.

Quando ti siedi su una panchina e permetti a qualcuno di starti vicino, grazie alle sue parole e alla sua vicinanza spera di dare una svolta alla tua vita.

Quindi siediti, prendi fiato, credi in te stesso e riprendi il tuo cammino, a testa alta!

Un convegno alla Casa del Giovane sul gender: una questione di attualità

Il C.I.F. (Centro Italiano femminile) provinciale di Bergamo, organizza per **sabato 12 maggio 2018**, alle **ore 15** presso la **Casa del Giovane a Bergamo**, in via Gavazzeni, 13, un convegno su *La questione Gender. Ascoltare, comprendere e accogliere la sfida educativa*. Relatore don Lorenzo Testa, professore di Teologia Morale presso il Seminario Giovanni XXIII di Bergamo. È un argomento di attualità. In sociologia, *gender* identifica l'appartenenza a uno dei due sessi, dal punto di vista culturale e non biologico. I sostenitori della teoria del gender distinguono tra sesso e genere. Il primo è il sesso con il quale nasciamo, il secondo quello che diventiamo.

Nell'esortazione *Amoris laetitia*, papa Francesco fa un esplicito riferimento alla teoria gender: «Un'altra sfida emerge da varie forme di un'ideologia, genericamente chiamata *gender*, che

nega la differenza e la reciprocità naturale di uomo e donna. Essa prospetta una società senza differenze di sesso, e svuota la base antropologica della famiglia. Questa ideologia induce progetti educativi e orientamenti legislativi che promuovono un'identità personale e un'intimità affettiva radicalmente svincolate dalla diversità biologica fra maschio e femmina. L'identità umana viene consegnata ad un'opzione individualistica, anche mutevole nel tempo. È inquietante che alcune ideologie di questo tipo, che pretendono di rispondere a certe aspirazioni a volte comprensibili, cerchino di imporsi come un pensiero unico che determini anche l'educazione dei bambini. Non si deve ignorare che "sesso biologico (*sex*) e ruolo sociale-culturale del sesso (*gender*), si possono distinguere, ma non separare».

Monsignor Lino Belotti: «Ho sempre cercato il dialogo e l'amicizia con i sacerdoti»

«Ho potuto conoscere a fondo la ricchezza religiosa della nostra diocesi e ho sempre cercato il dialogo e l'amicizia con i sacerdoti, anche quelli che hanno lasciato il ministero o sono in difficoltà. In stragrande maggioranza, i preti bergamaschi sanno dare più che ricevere. In non poche parrocchie, c'è una vera fioritura di impegno nel laicato».

È questo il bilancio di monsignor Lino Belotti quando, per raggiunti limiti di età, rassegnò le dimissioni di vicario generale. L'ultima celebrazione pubblica avvenne nel dicembre 2015, per la Messa di ringraziamento dopo la beatificazione del condiscipolo don Sandro Dordi, ucciso in Perù, con il quale aveva condiviso esperienze di apostolato missionario nella comunità dei preti del Paradiso. Nel 1999 venne eletto vescovo ausiliare della nostra diocesi. Fu consacrato il 29 giugno 1999.

La vita di monsignor Belotti si è svolta nel segno della missione e nella pastorale di emigrazione ha lasciato una traccia profonda: missionario a Comacchio e Goro; delegato in Svizzera per tutti i missionari italiani nella Confederazione elvetica; primo direttore generale della nuova Fondazione Migrantes, nel 1987 e successivamente per anni vescovo presidente della Commissione episcopale italiana per le migrazioni e della Fondazione Migrantes. Il suo carattere mite, la sua dedizione intelligente, la sua fede



Omaggio al vescovo Lino Belotti nell'atrio della Curia Vescovile. Monsignor Lino, vescovo ausiliare emerito della nostra diocesi, è deceduto il 23 marzo ed è sepolto a Comenduno.

limpida e la cordialità nei rapporti hanno determinato e caratterizzato il suo lungo e fecondo servizio alla Chiesa italiana e alla diocesi di Bergamo.

All'omelia del funerale il nostro vescovo ha evocato il motto episcopale di mons. Lino: «In te Domine speravi», ho sperato in te Signore, ho continuato a sperare. «Queste brevi parole – ha commentato monsignor Beschi – appartengono al *Te Deum*, un inno con il quale la Chiesa vuole esprimere la sua riconoscen-

za a Dio. Tutta la vita e il servizio di mons. Lino sono stati sotto il segno del ringraziamento. Insieme a questo sentimento, alimentato dalla fede, mi sembra che le parole del motto di mons. Lino evochino inevitabilmente la speranza. **Riconoscenza e speranza** mi sembrano due criteri per rileggere la sua vita e la sua missione. L'intrecciarsi di questi due elementi noi l'abbiamo potuto constatare in quello splendido e indimenticabile sorriso che ha accompagnato la sua esistenza».



VEDOVATI MARCO
Tel. casa 035 511939
Cell. 347 9737176

Rossoni-Vedovati

ONORANZE FUNEBRI

Servizio Ambulanza 24 ore su 24

Nembro - via Mazzini, 10
Tel. 035 520877 - 035 510717

I NOSTRI DEFUNTI

Mezz'ora prima di ogni funerale viene recitato il S. Rosario

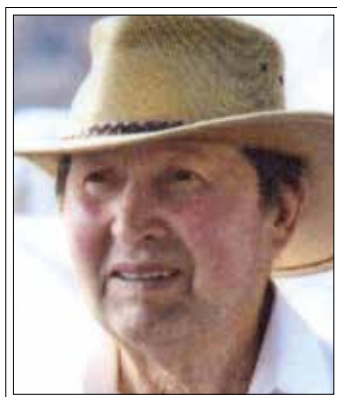


MARIO BRIGNOLI

24/6/1963 – 22/3/2018

Troppo presto, Mario Brignoli ci ha lasciato. È deceduto all'età di 54 anni, dopo breve malattia. Secondo dei cinque figli di Giovanni Brignoli e Margherita Zanchi, era nato a Nembro, abitava nella zona di via XXV Aprile. Fin da piccolo, ha frequentato l'Oratorio, poi è diventato catechista dei ragazzi, ha fatto parte del gruppo Scout, del gruppo del teatro, quando si allestivano gli spettacoli, ed è stato anche componente del Coro Anghelion. Faceva il muratore, professione nella quale metteva molta passione, la stessa che dedicava alle attività che portava avanti in Oratorio o nelle azioni di volontariato alle quali si dedicava. Rimasto celibe ha riversato tutto il suo affetto e le sue attenzioni ai familiari e ai nipoti dai quali era ricambiato nello stesso modo. La sua prematura scomparsa ha destato molta tristezza e rimpianto in tutto il paese. I familiari ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore: «Desideriamo ringraziare tutti coloro che sono stati vicini a noi familiari, e, a lui, durante l'ultimo periodo della sua

ancora giovane vita. Grazie al dottor Barcella e al Coro Anghelion per i canti eseguiti durante la Messa funebre rendendola, per quanto possibile, un po' più serena. Un grazie ai parenti e ai tanti amici presenti alla cerimonia, e per esserlo stati costantemente anche nella vita di Mario, per averlo apprezzato per l'uomo che era: semplice, generoso e riconoscente. Certamente egli sarebbe stato grato a ciascuno per ogni gesto, anche il più semplice, rivolto nei suoi confronti».



FIRENZO FORESTI

1/5/1935 – 27/2/2018

All'età di 82 anni è venuto a mancare Fiorenzo Foresti, "Fiore" per familiari e amici. Era nato a Gavarno Vescovado. Nel 1963 si era sposato con Anna Arizzi. Trasferitosi a Viana, ha cresciuto la sua famiglia, allietata dalla nascita di tre figli Alessandro, Costantino e Gilberto. Era un uomo semplice, generoso,

pronto ad aiutare chi gli chiedeva aiuto. Le sue più grandi passioni erano la famiglia, il lavoro – grande lavoratore, faceva il muratore –, la caccia e il bosco che accudiva con grande cura e la baita, dove amava trascorrere il suo tempo libero e dove organizzava pranzi per gli amici e festeggiava sempre il suo compleanno il 1° maggio. Transitare davanti alla sua baita era un passaggio obbligato per chi passeggiava nei boschi. I "viandanti" erano sicuri di trovare da lui un posto di ristoro, dove riposare e dissetarsi con un bicchiere di acqua o di vino che Fiore offriva mentre scambiavano due chiacchiere. I figli al funerale lo hanno ricordato così: «Oggi vedo qui in questa chiesa molti volti, volti di persone che hanno condiviso tanti momenti della vita di papà ed io non posso fare altro che ringraziare tutti voi per essere qui insieme nel dare l'ultimo saluto a Fiore. Io penso che nella vita vi siano dei momenti in cui i ricordi che ognuno di noi ha dentro di sé valgano molto di più che mille parole. Uno dei ricordi più belli che ho di mio padre, è legato ad un gesto che lui ripeteva tutti i giorni fin da quando ero piccolo e che gli ho visto fare fino a quando poi mi sono sposato. Quando ero piccolo e mia madre mi preparava per andare a scuola e papà era pronto per recarsi al lavoro, lui la salutava sempre con un bacio. Un gesto d'amore, un bacio, una delle più belle esternazioni d'amore che un uomo possa fare verso la propria moglie, i

propri figli, i propri amici e perché no anche verso gli ammalati. Io ero piccolo e non capivo il significato di quel gesto ma percepivo il bene che racchiudeva; un bene che solo in seguito ho capito che era amore, quell'amore che col passare degli anni si è rafforzato sempre di più, fino ad arrivare ad oggi, giorno nel quale posso dire con orgoglio e ammirazione che tu mamma e papà siete riusciti a mantenere fede a quella promessa che vi siete scambiati 55 anni fa, proprio su questo altare. Ora Papà non c'è più, lui sarà sempre con noi, e, mamma, quando sentirai la sua mancanza, dovrai solo pensare ai tempi più belli vissuti con lui e vedrai che riuscirai a superare anche i momenti un po' più difficili proprio perché grazie all'amore che insieme avete condiviso vi renderà uniti per l'eternità. E tu mamma ricordati sempre che sei la forza dei tuoi tre figli, tu sei la nostra forza. Sei stato un padre meraviglioso, un marito amorevole e rispettoso ed un amico affidabile – come ci hanno detto tanti tra coloro che sono venuti a salutarti. Ora stai per concludere il tuo ultimo viaggio, ritroverai i tuoi genitori e i tuoi fratelli e di certo ci sarà ad accoglierti a braccia aperte il Signore: ti prenderà per mano e ti accompagnerà nel tuo posto speciale in Paradiso. Arrivederci papà». La famiglia ringrazia tutti coloro che sono stati vicini in questi mesi di sofferenza e a coloro che hanno partecipato al lutto per la perdita del caro congiunto.

Onoranze funebri
Barcella

Nembro - via Marconi, 5

035.65.66.67

BARCELLA STEFANO 349 121 06 31

Dal 1989

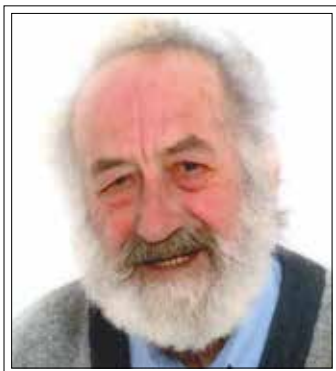
**la nostra competenza
a vostra disposizione
per ogni esigenza di:**

**Onoranze funebri
disbrigo pratiche
cremazioni**

arte funeraria

**lapidi - monumenti
addobbi floreali**

servizio ambulanza 24 h



FAUSTINO CORTINOVIS (Nino)
25/2/1931 – 8/1/2018

Dopo pochi giorni di ricovero in ospedale, è deceduto Faustino, noto a tutti come Nino "ol Barba". Aveva 86 anni.

Le caratteristiche della sua figura e della sua professionalità sono ben espresse dalla foto che i familiari hanno scelto per ricordarlo: la foto consegnata a parenti e amici, esprime compiutamente la sua persona, col sorriso sul volto, che è stato un tratto essenziale della sua personalità. Faustino era un uomo fermo nei principi e nei valori cristiani, cordiale e aperto con tutti. Il lavoro da lui svolto, alla guida del suo camioncino, ha contribuito a far di lui una persona conosciuta e ben voluta. Sapeva cogliere l'aspetto comico delle persone e dei fatti della vita; una caratteristica che faceva di lui un uomo capace di creare ilarità e fraternità.

I familiari sono grati ai volontari, agli amici e ai parenti per l'aiuto ed il sostegno morale dato, durante la malattia e nel periodo del ricovero ospedaliero di Faustino, e ringraziano quanti con la loro partecipazione hanno condiviso il loro dolore.



ALBA (CHIARA) CHIODELLI
10/9/1965 – 1/4/2018

Alba (Chiara) Chiodelli, all'età di 52 anni, dopo molte sofferenze, ha lasciato questa vita terrena. Troppo presto se ne è andata, per una malattia contro la quale ha combattuto per parecchi anni, nel corso dei quali momenti dolorosi si sono alternati a momenti di tregua. Ma questa volta non è stato così.

Giorgia, anche a nome della sorella Martina, l'ha ricordata così al suo funerale: «Ciao mamma, sei sempre stata tu quella brava con le parole...; tu sapevi sempre dire la cosa giusta al momento giusto, e, questa è una dote che non appartiene a molti. Ho poche certezze nella vita, ma so di essere figlia di due persone fantastiche: sono amata incondizionatamente da entrambi, ma tu mamma sei il mio eroe. Sei il mio eroe perché sei la persona più forte che abbia mai incontrato, la persona che sorrideva alla vita anche di fronte alle disgrazie, e tu, purtroppo ne conosci qualcosa. Ma nonostante tutto eri capace di rialzarti da ogni caduta, e riuscivi a sollevare insieme a te tutti quelli che ti stavano attorno. Amavi così tanto

la vita che davanti agli ostacoli ed alle scelte difficili non ti sei mai tirata indietro: hai sempre alzato la testa dicendo "ce la posso fare". Sei stata una guerriera, una donna di carattere, un'amica e un sostegno per tutti. Ora non ci sei più e, nonostante ciò, continuerai ad esserci, sarai lì ogni volta che guarderò il cielo, guarderò un fiore, e ogni volta che respirerò tu sarai lì, come è sempre stato. Il tuo più grande desiderio era quello di vedere i tuoi nipotini e di portarli nel tuo posto felice a giocare... realizzerò questo tuo desiderio... e ti prometto che quando saremo lì racconterò loro della tua grandezza. Sei qui con me, ti sento. Giorgia».



ELISABETTA FILISETTI
20/12/1938 – 27/3/2018

All'età di 79 anni, ha concluso la sua vita terrena Elisabetta Filisetti. Molti anni fa, a seguito di un grave infortunio sul lavoro, era rimasta vedova con una figlia da crescere. Da allora aveva intensificato la propria attività in svariati settori del volontariato. Fu per parecchi anni presidente e animatrice della associazione delle vedove cristiane

e operatrice attiva di tutte le iniziative proposte dalla Caritas a favore delle famiglie disagiate. I suoi tratti caratteristici erano la disponibilità e il sorriso. Disponibilità sempre, anche se richiesta all'ultimo momento, evitando contestazioni e lagnanze, anche se in svariate occasioni, basandosi sulla sua esperienza, avrebbe potuto far notare carenze organizzative. Accettava il ruolo che le era assegnato e svolgeva la funzione richiesta col sorriso che scaturiva dalla sua serenità interiore. Di temperamento ottimista e buona d'animo, aveva sempre con tutti un atteggiamento cordiale. In particolare, nella sua qualità di presidente della locale associazione, incontrava molte vedove. Fino a quando è riuscita si è resa disponibile per le varie attività della Parrocchia e in particolare per San Faustino. Ha fatto parte del gruppo dei lettori alle Messe, anche alla Casa di Riposo, dove ha trascorso gli ultimi quattro anni della sua vita; e prima, quando era ancora in salute, ha collaborato per anni tra gli "Amici dello Zuccarello" in occasione della sagra per la festa della Madonna che si venera al Santuario.

La figlia Giusy ricorda che la mamma, anche nella sofferenza, è sempre stata un esempio di pazienza, di umiltà e di bontà e alimentava questo stile di vita con la preghiera quotidiana. «Ti sei spenta lentamente e nel silenzio – ha scritto la figlia – come hai sempre vissuto. Sono certa che da lassù continuerai ad essermi vicina e mi aiuterai a colmare quel vuoto che ora sento. Desidero ringraziare tutte le persone che mi sono state vicine in questo momento di dolore».

*Da oltre 40 anni siamo al servizio della gente con serietà, competenza e onestà.
La nostra organizzazione è a vostra disposizione 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno.*

**Onoranze Funebri
CAPRINI**

Ufficio: NEMBRO, via Ronchetti 2
tel. 035 52.08.37 - 035 51.10.54 (6 linee r.a.)

ONORANZE FUNEBRI
GENERALI P.C.P. srl

Sede: RANICA, via Redipuglia 27

Responsabile di zona: **ANTONIO MASCHER - Cell. 335 70.80.048**

Vasto assortimento di arte funeraria, lapidi, tombe, servizi cimiteriali
SERVIZIO DI AUTOAMBULANZA | CASA DEL COMMiato

ANNIVERSARI

Sempre vivi nei cuori dei loro cari e nel ricordo della comunità



BIANCA SCARPELLINI

7/9/1923 – 3/3/2018

All'età di 94 anni è venuta a mancare Bianca Scarpellini, vedova Pelliccioli. I figli e i nipoti sono riconoscenti per l'affetto e la testimonianza esemplare di Bianca, come mamma e come nonna. La morte ha lasciato un grande dolore perché non si è mai preparati del tutto a dire addio alle persone a cui si è voluto bene. I familiari hanno espresso i loro sentimenti con queste parole: «Speriamo di averti resa una mamma e nonna orgogliosa, perché quello che siamo diventati è merito tuo per come ci hai cresciuto; vogliamo ringraziarti per averci trasmesso valori come l'umiltà, l'amore e il rispetto, il tuo sguardo illumina la strada da seguire, così da non sentirci soli. I ricordi di una vita trascorsa, ci aiutano a colmare il vuoto, dandoci forza e coraggio. Ti vogliamo bene e ti ricorderemo sempre. I tuoi figli e nipoti».



GIOVANNI GHILARDI

23/9/1929 - 14/5/2014
Un Ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa di S. Maria il 14 maggio alle 9.



FRANCESCO SUARDI

13/11/1982 - 28/5/2013
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Faustino il 28 maggio alle 17.



GIUSEPPE BERGAMELLI

5/12/1927 - 8/5/1970
Un Ufficio funebre sarà celebrato nella chiesa di S. Maria il 27 aprile alle 7,30.



SERGIO ZANCHI

1/12/1951 - 2/5/2009
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio a Gavarno il 6 maggio alle 7,30.



PIERO GHILARDI

m. 5/5/1995
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesetta di Salmeggia il 1° maggio alle 11.



GIULIO CAMOZZI

m. 12/4/2014



GIUSEPPE ROTA

10/12/1910 - 17/1/1983
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Nicola il 18 maggio alle 8.



PIERINA MOROTTI

29/6/1914 - 19/5/2001



GIOVANNI COLPANI

20/8/1941 - 25/4/2009
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Dionisio a Ranica il 22 aprile alle 9.



AGOSTINO AZZOLARI

7/9/1960 - 15/5/2003
Una Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Rocco il 14 maggio alle 18.



ENZO ELICE

9/7/1936 - 23/4/2014
Una Santa Messa è stata celebrata.



LUIGI GHILARDI

1/10/1930 - 15/4/2013
Una Santa Messa è stata celebrata.

Cremazioni - Arte funeraria - Lapidi e monumenti

P I P I C C I O I L I P.C.P.

Onoranze Funebri

Alzano Lombardo - Via Salesiane, 2 - Tel. 035 510441

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE

A NEMBRO

PREFESTIVE E FESTIVE

Al sabato

Plebana	ore 18
San Faustino	ore 17
San Nicola	ore 17
Viana	ore 18

Alla domenica

Plebana	ore 7 - 9 - 10,30 - 18 (ore 17, adorazione eucaristica e Vespri)
Viana	ore 8 - 10
San Nicola	ore 8,30
San Faustino	ore 9,30
Casa di Riposo	ore 9,30
San Vito	ore 10,30 (nelle prime tre domeniche del mese)
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)
Trevasco	ore 16 (4ª domenica del mese)

NEI GIORNI FERIALI NEL PERIODO NORMALE (settembre-maggio)

Lunedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

Martedì

Plebana	ore 7,30
Cimitero	ore 9
Casa di Riposo	ore 15,30
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

Mercoledì

Plebana	ore 7,30
<i>Messa per i ragazzi in tutte le Vicinie</i>	
	ore 16,30

Giovedì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
Zuccarello	ore 16 (fino all'8 dicembre)
Viana	ore 18

Venerdì

Plebana	ore 7,30 e ore 9
San Nicola	ore 8
San Faustino	ore 17
Viana	ore 18

Sabato

Plebana	ore 7,30
---------	----------

Ogni giorno alle 18 vespro in S. Maria

NUMERI TELEFONICI UTILI

Uffici Parrocchiali aperti ore 8-12 e-mail: parrocchianembro@inwind.it	Tel. 035.520.858 Fax 035.522.330
Oratorio	035.520.420
Scuola Materna Crespi-Zilioli	035.520.838
Scuola Materna di Gavarno	035.520.398
Redazione de <i>Il Nembro</i>	035.520.858
Santuario Zuccarello	035.521.444
Lonno - Parroco	035.51.54.15
Casa di Riposo	035.521.105



A GAVARNO

PREFESTIVE

San Giovanni XXIII	ore 18
--------------------	--------

FESTIVE

Sant'Antonio	ore 7,30
San Giovanni XXIII	ore 10

NEI GIORNI FERIALI

San Giovanni XXIII	ore 17,30 (da lun. a ven.) ore 17,30 adorazione eucaristica (sab.)
Sant'Antonio	ore 17,30 (mercoledì)

A LONNO

FESTIVE

Parrocchiale	ore 7,30 - 10
--------------	---------------

NEI GIORNI FERIALI

Parrocchiale	ore 18 (lun. mar. gio. ven.) ore 8,30 (mer. e sab.)
--------------	--

AI LETTORI – Rispetto a quanto qui indicato per i giorni e per gli orari delle Messe, in particolare nella Parrocchia di San Martino in Nembro, sono possibili sospensioni o variazioni secondo i programmi stabiliti all'inizio dell'anno pastorale, oppure per cause sopravvenute. Anche per gli orari di altre celebrazioni ed iniziative varie, indicati sulle edizioni mensili del giornale, sono ovviamente sempre possibili variazioni all'ultimo momento, decise nelle sedi di competenza.

A.V.I.S. (mercoledì ore 19-20,30)	035.521.996
A.I.D.O. (giovedì ore 19-20,30)	035.521.996
Centro di Primo Ascolto	320.625.5750
e-mail: inascoltonembro@alice.it	
aperto lun. ore 16,30-18,30, gio. ore 9,30-11,30	
C.I.F. - Centro Italiano Femminile	371.173.1879
e-mail: cifdinembro@gmail.com	
aperto tutti i martedì ore 9-11,30 e l'ultimo sabato del mese ore 9,30-11	
Cineteatro San Filippo Neri	035.520.420
e-mail: info@teatrosanfilipponei.it	
sito internet: www.teatrosanfilipponei.it	

TELEFONI DEI SACERDOTI

Arciprete don Santino Nicoli	035.522.192 331.88.27.316
Don Giuseppe Belotti	035.520.064 333.40.22.503
Monsignor Martino Lanfranchi	035.523.545
Don Matteo Cella	035.520.420
Don Agostino Salvioni	366.99.97.803
Monsignor Arturo Bellini Vicario parrocchiale dell'Unità pastorale	035.520.565 arturobellini@tiscali.it
Don Roberto Zanini Parroco di Lonno	035.515.415 347.77.86.243

Durante le Messe delle ore 7,30 e delle 9 e il sabato pomeriggio dalle ore 15 alle 17 sarà presente un sacerdote in plebana per le Confessioni.

PER LE EMERGENZE

Nelle emergenze, se non sono direttamente rintracciabili i sacerdoti, rivolgersi all'Oratorio (035.520.420) oppure al sacrista (035.521.519).

IL NEMBRO. Edizione della Parrocchia di Nembro
Direttore responsabile: Lino Lazzari
Redazione e Amministrazione: Piazza Umberto I, 5
24027 Nembro - Tel. 035.520.858 - Fax 035.522.330
Posta elettronica: redazioneembro@gmail.com

Autorizzazione del tribunale di Bergamo n° 44 del 23/12/85
Prezzo di una copia € 3,50; abbonamenti: a Nembro e in Italia € 35; all'estero € 50 in Europa e € 60 negli altri continenti; sostenitori, da € 50 in su.

C/C postale n. 14490247

Stampa: Litostampa Istituto Grafico - Bergamo

IL NEMBRO - Tariffe inserzioni e pubblicità

Le pubblicità e le fotografie vanno pagate anticipatamente con le seguenti modalità: foto per anniversari € 30; foto per necrologi € 50; foto per ricorrenze, cerimonie, gite, feste, ecc. € 60.

Pubblicità:

pagina intera	€ 350 (annuale € 3.500)
mezza pagina	€ 190 (annuale € 1.900)
un terzo di pagina	€ 125 (annuale € 1.250)

Si fa presente che in mancanza dei files per la stampa della pubblicità nelle misure e con le caratteristiche adeguate, per la loro realizzazione verranno addebitati € 50.

È consentita la riproduzione di testi e illustrazioni citando la fonte. Questa edizione de *Il Nembro* è disponibile anche su Internet all'indirizzo www.oratorionembro.org nella sezione "Pubblicazioni".

Le foto e gli articoli consegnati, se non pubblicati, potranno essere ritirati entro e non oltre sei mesi dalla consegna.

Tranne che nel mese di agosto, il martedì, dalle 9 alle 11 e dalle 15 alle 17, e il **giovedì**, dalle 9 alle 11, presso la sede de *Il Nembro*, un incaricato dalla Redazione è a disposizione per informazioni o per ricevere notizie e foto, necrologi e pubblicità. Ulteriori informazioni vanno chieste presso l'Ufficio parrocchiale o agli incaricati della distribuzione. La Redazione, oltre alla libertà di decidere sulla sua pubblicazione o no, si riserva la facoltà di rivedere il materiale pervenuto e di apporrtarvi le modifiche che riterrà eventualmente opportune.